

TRIBUNALE DI LARINO

SEZIONE FALLIMENTI

Concordato Preventivo n. 04/2019

T.C.M. S.r.l.

Giudice Presidente-relatore ed estensore: Dott. RINALDO D'ALONZO

*Commissari Giudiziali: dott. Fernando Robecchi
ed avv. Vincenzo Tosques*

**RELAZIONE DEI COMMISSARI GIUDIZIALI
AI SENSI DELL'ART. 172 LEGGE FALLIMENTARE**

1. INTRODUZIONE DELLA DOMANDA DI CONCORDATO E ATTIVITA'

PRELIMINARI DEL COMMISSARIO

1.1 Premessa	4
--------------	---

2. IL CONCORDATO PREVENTIVO CON CONTINUITA' AZIENDALE

2.1 Il concordato preventivo con continuità aziendale	4
2.2 Il ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo presentato dalla TCM Srl, ai sensi dell'art. 161, comma 6, L.F.	8
2.3 La presentazione del piano e della proposta di concordato oggetto della presente relazione.	13
2.4 Gli adempimenti del Commissario Giudiziale.	14

3. SINTESI DELLE VICENDE STORICHE DELLA SOCIETA'

3.1 Storia della Società	16
3.2 La compagine sociale e gli organi sociali	21
3.3 Società partecipate e correlate	22
3.4 Cause del dissesto e condotta della società	24
3.5 Contenziosi pendenti	27

4. L'ANDAMENTO ECONOMICO FINANZIARIO

4.1 Analisi dei bilanci	29
4.2 Stato Patrimoniale riclassificato criterio finanziario – – confronto anni 2016-2018	30

4.3 Situazione economico patrimoniale finanziaria al 31 maggio 2019	36
4.4 Verifica delle poste attive	37
4.5 Verifica delle poste passive	42

5 IL CONTENUTO DEL PIANO CONCORDATARIO

5.1 Premesse generali	43
5.2 La proposta ed il Piano	46
5.3 Attestazione dell'esperto nominato	51

6 L'ELENCO DEI CREDITORI AMMESSI AL VOTO ED IL CALCOLO DELLE MAGGIORANZE

6.1 L'elenco dei creditori e la sua valenza giuridica	52
6.2 Il calcolo delle maggioranze - Creditori aventi diritto al voto	54

7 LA FATTIBILITA' GIURIDICA ED ECONOMICA DEL CONCORDATO PREVENTIVO

7.1 La fattibilità giuridica	55
7.2 La fattibilità economica	57
7.3 Comparazione fra continuità concordataria e fallimento	58
7.4 Conclusioni	68
allegati	70

1. INTRODUZIONE DELLA DOMANDA DI CONCORDATO E ATTIVITA' PRELIMINARI DEL COMMISSARIO

1.1 Premessa

La presente relazione assolve una duplice funzione:

- a) offrire ai Creditori, chiamati ad esprimere in sede di adunanza il proprio voto sulla proposta di concordato, formulata dalla società T.C.M. S.r.l. con sede in Termoli alla c.da Pantano Basso (Zona industriale) - P.IVA: 00808620702, le informazioni necessarie o anche solamente utili, al fine di prestare, consapevolmente il proprio consenso o dissenso;
- b) offrire al Tribunale fallimentare il complesso di informazioni fondamentali per la verifica della persistente fattibilità del piano concordatario sino alla omologazione.

Compiuto il sopralluogo presso gli uffici della Società proponente con la presente relazione i Commissari giudiziali illustrano le cause della crisi, riferendo sulle condotte rilevanti del debitore, dei contenuti della proposta, provvedono al deposito degli elenchi dei creditori, con l'importo dei rispettivi crediti ai quali sono state apportate le rettifiche reputate opportune sulla base delle dichiarazioni ricevute a seguito dell'avviso ex art. 171 L.F. e dei riscontri effettuati.

2. IL CONCORDATO PREVENTIVO CON CONTINUITA' AZIENDALE

2.1 Il concordato preventivo con continuità aziendale

La società T.C.M. Srl ha prospettato ai propri creditori, l'intento di avvalersi della procedura di concordato preventivo con continuità aziendale di cui all'art.186 bis L.Fall.

Il concordato "in continuità" si caratterizza nella prosecuzione dell'attività imprenditoriale e contempla qualsiasi ipotesi di conservazione dell'azienda, in termini di ristrutturazione dei debiti e soddisfazione dei crediti, sotto la perdurante gestione del debitore, oppure attraverso la cessione di essa a terzi o, infine, per mezzo del conferimento dell'azienda in esercizio in una o più società appositamente costituite. In considerazione della peculiarità della procedura concordataria in parola, la medesima è soggetta a talune specifiche disposizioni di legge dettate, tra l'altro, in funzione della prosecuzione dell'attività d' impresa.

Segnatamente, il citato art. 186-bis stabilisce che nelle ipotesi in cui l'imprenditore prospetti ai creditori il concordato con continuità aziendale:

(a) il piano concordatario, di cui all'art. 161, comma 2, lett. e), L.F., debba contenere l'inventario dei beni del debitore, nonché un'analitica descrizione dei costi e dei ricavi attesi dalla prosecuzione dell'attività imprenditoriale, delle risorse finanziarie necessarie e delle modalità per il loro reperimento;

(b) il piano possa prevedere, inoltre, una moratoria fino a un anno dall'omologa, per il pagamento dei creditori muniti di privilegio, pegno o ipoteca, salvo che il medesimo piano non preveda la liquidazione dei beni sui quali sussiste la causa di prelazione (art. 186-bis, comma 2, lett. c), con ciò consentendo la possibilità, da un lato di determinare con certezza i tempi massimi di pagamento dei creditori privilegiati, dall'altro di pagare in modo dilazionato anche i creditori privilegiati;

(c) la relazione del professionista designato dal debitore, ai sensi dell'art. 161, comma 3, L.F., debba attestare la concreta funzionalità della prosecuzione dell'attività d'impresa al miglior soddisfacimento dei creditori (art. 186-bis, comma 2, lett. b), nell'ottica di assicurare un preliminare giudizio di convenienza, per i medesimi creditori, della scelta sulla continuità aziendale prospettata dall'imprenditore.

Inoltre, sempre allo scopo di favorire la prosecuzione dell'attività d'impresa, l'art. 186-bis L.F. dispone altresì, al comma 3, che i contratti in corso di esecuzione alla data di deposito del ricorso non possano essere risolti dal contraente in bonis in ragione dell'accesso dell'imprenditore insolvente alla procedura concordataria. Al riguardo, la citata previsione di legge, prevede l'inefficacia di eventuali patti contrari. La disciplina sui contratti in corso di esecuzione, contenuta nell'art. 186-bis, si applica per espressa previsione in tal senso, anche ai contratti stipulati con le pubbliche amministrazioni prima del deposito del ricorso, la cui continuazione, pertanto, non è impedita dall'ammissione dell'impresa alla procedura di concordato preventivo.

In particolare, il cennato comma 3 dell'art. 186-bis, prevede la prosecuzione dei contratti stipulati dall'impresa in concordato con pubbliche amministrazioni, purché il professionista, designato dal debitore ai sensi dell'art. 67 L.F., abbia attestato la conformità del contratto al piano concordatario e la ragionevole capacità dell'impresa in concordato di adempiere alle obbligazioni assunte ai sensi del medesimo contratto. Ai sensi della disposizione normativa in parola, l'accesso dell'impresa alla procedura di concordato preventivo con continuità aziendale non impedisce neppure che, successivamente al deposito del ricorso, il debitore possa partecipare a procedure di affidamento di contratti pubblici, a condizione che sia intervenuta espressa

autorizzazione in tal senso da parte del Tribunale, e previo parere del Commissario Giudiziale. L'ultimo comma dell'art. 186-bis L.F. disciplina il caso in cui, durante la procedura di concordato, l'imprenditore cessi l'attività, ovvero la continuazione dell'attività risulti manifestamente dannosa per i creditori. In questi casi è prevista la revoca dell'ammissione al concordato con possibile conseguente dichiarazione di fallimento, ai sensi dell'art. 173 L.F.. In tale contesto è fatta, comunque, salva la facoltà per l'imprenditore di modificare la proposta di concordato. La modifica può sostanziarsi sia nel passaggio da un concordato con continuità a un concordato in liquidazione, sia nel mutamento delle condizioni del concordato con continuità che determini l'eliminazione del danno ai creditori altrimenti derivante dalla continuazione dell'attività di impresa. La disciplina dei contratti in corso d'esecuzione nell'ambito del concordato con continuità aziendale è contemplata dalle disposizioni di cui all'art. 169-bis L.F.

Segnatamente tale norma prevede la facoltà, per l'impresa in concordato, di richiedere che il Tribunale o, successivamente al decreto di ammissione, il Giudice Delegato, autorizzi la medesima a sciogliersi dai contratti in essere alla data di presentazione del ricorso.

Alternativamente, sempre su richiesta del debitore, può essere, altresì, autorizzata la sospensione del contratto in corso per un periodo non superiore a sessanta giorni, prorogabile per una sola volta. In tali ultimi casi, ai sensi dell'art. 169-bis, comma 2, il contraente in bonis ha diritto ad un indennizzo equivalente al risarcimento del danno conseguente al mancato adempimento. Tale credito è soddisfatto come credito anteriore al concordato.

2.2 Il ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo presentato dalla TCM Srl, ai sensi dell'art. 161, comma 6, L.F.

In data 05 marzo del 2018 la T.C.M. srl in persona del suo legale rappresentante , sig. Gianluigi Ciarallo, ha depositato presso la Cancelleria del Tribunale di Larino Sez. Fallimentare, domanda per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo ai sensi dell'art.161, comma 6, L.F. , riservandosi di presentare la proposta e piano o in alternativa eventuale accordo di ristrutturazione dei debiti e relativa documentazione completa, entro il termine assegnato fino al 05 luglio 2018 successivamente prorogato al 02 settembre 2018. Peraltro il successivo deposito ai sensi dell'art. 182-bis L.F. di un accordo di ristrutturazione dei debiti, determinava da parte del Tribunale , con due distinti provvedimenti del 30 gennaio 2019 , da un lato la dichiarazione del “non luogo a procedere” circa la domanda di concordato e “l'archiviazione” del procedimento per mancata presentazione del piano, e dall'altro la “inammissibilità” della domanda di omologazione dell'accordo di ristrutturazione dei debiti per mancato raggiungimento della maggioranza di legge pari al 60% dei crediti.

Ritenute superate le difficoltà suesposte la T.C.M. srl in data 26 settembre 2019 depositava proposta di concordato preventivo, ex art. 161 comma 1° L.F. con carattere di prevalente continuità aziendale, ricorrendo nella fattispecie tutti i requisiti, formali e sostanziali, nonché tutte le condizioni oggettive e soggettive per la relativa proposizione della domanda rilevato che :

- 1) la Società svolge attività di impresa commerciale, finalizzata alla costruzione di impianti e attrezzature sia terrestri che marittime e altro come da art.2 dello Statuto

ed è iscritto nel Registro delle Imprese di Campobasso sin dalla costituzione (22 febbraio 1991) con sede legale ed amministrativa in Termoli (CB) alla Contrada Pantano Basso

- 2) la Società versa in uno stato di crisi ai sensi dell'art.160 L.F.
- 3) in data 11 settembre 2019 l'organo amministrativo, ai sensi del combinato disposto degli artt. 161 e 152 L.F. ha deliberato di richiedere l'ammissione alla procedura di concordato preventivo e presentare ai creditori la relativa proposta e piano.

Successivamente alla presentazione del Piano in data 22 ottobre 2019 l'Onorevole Tribunale di Larino, ritenuta la necessità di procedere ad un vaglio preliminare di ammissibilità della proposta concordataria , ha con decreto, nominato i sottoscritti Commissari Giudiziali nell'ambito della procedura che trattasi.

Con medesimo decreto il Giudice-relatore ed estensore manda ai commissari nominati affinché, *previa verifica della tipologia di proposta concordataria presentata (liquidatoria o in continuità), verifichino:*

- *l'attivo realizzabile stimato nel piano*
- *i pagamenti cui questo attivo è destinato, secondo le prospettazioni del piano, a soddisfare*
- *la sussistenza delle condizioni per l'ammissione della società ricorrente alla procedura invocata previste dall'art.160 L.F. e cioè lo "stato di crisi" in cui versa la ricorrente e la proposta di un piani di soddisfacimento dei crediti mediante la liquidazione dell'attività da parte dell'imprenditore;*

- *le classi in cui il ceto creditorio risulta eventualmente suddiviso, e la omogeneità delle stesse;*
- *la veridicità. L’attendibilità e la completezza delle relazioni depositate ex art. 161 comma 3 e 186 bis, comma 2 let b) l.f.;*
- *la idoneità di quanto prospettato nel piano, nonché i tempi di realizzo previsti (sulla scorta di una valutazione sommaria e prognostica – l’unica possibile in questa sede) al pagamento delle spese e dei creditori secondo la percentuale proposta in ricorso.*

Con medesimo decreto il Tribunale assegnava a tal fine termine fino al 21 gennaio 2020 e fissava per l’audizione del debitore, al fine di valutare l’ammissibilità della proposta, l’udienza del 04 febbraio 2020.

I sottoscritti Commissari provvedevano al prescritto deposito concludendo “*di poter sostenere che il piano presenta caratteristiche di fattibilità economica, intesa come realizzabilità intrisa di valutazioni prognostiche fisiologicamente opinabile e comportanti un margine di errore.*”

I sottoscritti Commissari hanno cioè verificato che non sussiste “manifesta” inettitudine del piano presentato dalla Società a raggiungere gli obiettivi prefissati sebbene l’arco temporale (7 anni) entro il quale si ipotizza la realizzazione del piano , soprattutto in virtù dell’oggetto sociale della attività di impresa con carattere prevalentemente “ a commessa”, appare non sufficientemente attendibile per la realizzazione del piano in una seppur ottimistica previsione di riuscita.

Al di là comunque di tale aspetto temporale, la adeguatezza ed attendibilità del piano è determinato prevalentemente da due ordini di fattori:

• *da un lato il know-how espresso dalla azienda ad oggi e tutt'ora patrimonio della stessa per la specificità e caratteristica dell'attività d'impresa (confermata dalla aggiudicazione di appalti nel settore pubblico notoriamente pignolo ed esigente su temi che impattano sulla sicurezza dei mezzi – vedi l'Esercito Italiano ed il corpo dei Vigili del Fuoco), know-how che si suppone giochi un ruolo determinante per il prosieguo delle attività d'impresa (know-how che andrebbe disperso in caso di ipotesi liquidatoria o fallimentare);*

• *dall'altra la certezza della esecuzione di contratti in essere, già sottoscritti, che ci portano ad avere una presumibile visibilità di realizzo di fatturato almeno, allo stato attuale, per il prossimo biennio (anche se i valori di realizzo certo, al netto dei preventivi in corso di valutazione ed approvazione, arrivano a coprire poco più del 50% del valore della produzione esposto nel piano).*

Va da sé che solo la continuità d'impresa potrà garantire la possibilità di essere ancora sul mercato e cogliere eventuali, sebbene non certe, opportunità di ulteriori contratti di lavoro .

All'udienza fissata la Levantino Group srl (la quale aveva precedentemente depositato istanza di fallimento, il cui procedimento è stato riunito al presente fascicolo) depositava scritti difensivi nei quali si oppone all'accoglimento della domanda di concordato sulla scorta di un duplice assunto: da un lato in ragione della inidoneità ed incompletezza della documentazione depositata dalla TCM s.r.l., tale da aver indotto i commissari a richiedere ulteriore carteggio volto a documentare la fattibilità del piano; dall'altro, in ragione del fatto che la TCM s.r.l. avrebbe sottaciuto l'esistenza della

passività rappresentata dal debito nei confronti di un creditore sociale (avv. Torre) per oltre €. 20.000,00, oltre a quella di esso creditore.

Sulla scorta dei dati forniti e della documentazione integrativa prodotta **il Tribunale ha ritenuto, con decreto del 14 maggio 2020, ammettere la T.C.M srl alla procedura concordataria** rigettando preliminarmente gli argomenti addotti e sostenuti dalla Levantino per il rigetto della domanda medesima.

Il Tribunale ha ritenuto infatti che *“Bene hanno fatto dunque i commissari giudiziali a richiedere alla ricorrente quella documentazione aggiuntiva necessaria per gettare fasci di luce su quella parte della proposta concordataria (la continuità aziendale) che per espressa previsione del ricorrente, (ma già per l’evidenza dei numeri del piano), ne costituisce l’asse portante, senza il quale un suo varo non sarebbe neppure minimamente ipotizzabile”*. Il tutto in coerenza con *“la lettera dell’art. 162, primo comma, l.fall., il quale ha concepito la fase di verifica dell’ammissibilità della proposta concordataria come libera dalla rigida architettura di un sistema di preclusioni processuali, per ispirarsi ad un modello procedimentale snello, dettato dalla esigenza di far prevalere i contenuti sulla forma”*

In ordine poi alla mancata considerazione dei crediti vantati dalla Levantino, Il Tribunale ha verificato che di essi si tiene ampiamente conto sia nel piano che nella relazione dell’attestatore, mentre a proposito della mancata indicazione di uno dei due crediti dell’avv. Torre (la posizione di questo creditore viene contemplata solo per dire

del credito contestato), il collegio ha ritenuto che *si tratta di omissione del tutto trascurabile, poiché esso, pari a circa 20.000,00 euro, inciderebbe sul passivo concordatario complessivo per circa lo 0,2%.*

2.3 La presentazione del piano e della proposta di concordato oggetto della presente relazione.

Come detto nel paragrafo che precede con decreto, reso in data 14 maggio 2020, il Tribunale di Larino, esaminata la relazione preliminare dei nominati Commissari, valutato il piano, la proposta e gli ulteriori documenti depositati:

- ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo della Società T.C.M. srl Srl nominando Giudice Delegato il dott. Rinaldo D'Alonzo e confermando gli scriventi Commissari Giudiziali;
- ha ordinato il deposito della somma di euro 70.000,00 (con conto corrente da accendersi presso la Banca Popolare di Bari - Filiale di Termoli) entro il termine di 15 giorno dall'avvenuta comunicazione del predetto decreto alla società ricorrente, per spese di procedura da considerarsi in senso stretto quelle dei singoli atti del procedimento a carico del cancelliere e dei commissari giudiziali, ivi incluso il compenso di questi ultimi, nelle forme di prassi;
- ha fissato per il giorno 22 settembre 2020 la convocazione dei creditori.

In data 27 maggio 2020 gli scriventi hanno aperto, presso la Banca Popolare di Bari – Filiale di Termoli, il conto corrente ordinario Iban n. IT78 w054 2441 1300 0000 1000 784 , intestato a Concordato Preventivo n.4/2019 T.C.M. srl. – Trib Larino .

La T.C.M. srl ha proceduto nei termini al versamento della somma di cui sopra. Ad oggi il conto corrente presenta un saldo pari ad €. 70.000,00 .

2.4 Gli adempimenti dei Commissari Giudiziali.

Qui di seguito vengono esposte le attività principali espletate dai sottoscritti Commissari Giudiziali. Con comunicazioni effettuate a mezzo pec gli scriventi Commissari, hanno provveduto, ai sensi dell'art. 171 L.F., alla convocazione dell'adunanza dei creditori per il giorno 22 settembre 2020 avanti al Giudice Delegato, Dr. Rinaldo D'Alonzo. Con le medesime comunicazioni veniva richiesto ai creditori, la quantificazione dei propri crediti, la natura degli stessi, nonché la documentazione comprovante l'entità e la natura privilegiata del credito.

Nell'avviso di cui all'art. 171 L.Fall. i Commissari hanno informato, altresì, i medesimi creditori che:... “...il voto può essere espresso, nelle forme previste dalla legge, anche prima dell'adunanza e nei venti giorni successivi alla chiusura del verbale...ai sensi dell'art. 177 L.F. ... i creditori muniti di privilegio, pegno o ipoteca non hanno diritto al voto a meno che non rinuncino espressamente alla prelazione che assiste il loro credito...qualora i creditori muniti di privilegio, pegno od ipoteca rinuncino in tutto od in parte alla prelazione, per la parte del credito non coperta da garanzia sono equiparati ai creditori chirografari, la rinuncia ha effetto solo ai fini del concordato...sono esclusi dal voto e dal computo delle maggioranze il coniuge del debitore, i suoi parenti e affini fino al quarto grado, i cessionari o aggiudicatari dei loro crediti da meno di un anno prima della proposta di concordato...” In mancanza di

pec le citate comunicazioni sono state inoltrate a mezzo raccomandate A.R..

La scrivente si è recata presso gli uffici della società per esaminare ed acquisire la necessaria documentazione per procedere all'esatta ricostruzione delle passività societarie, nonché delle attività, incontrando consulenti della società nonché lo stesso rappresentante legale, Sig. Gianluigi Ciarallo.

Come previsto dagli art. 88 e 166 L.F., gli scriventi hanno provveduto a trascrivere il decreto di ammissione alla procedura concordataria, presso l'Acì – Ufficio Provinciale di Campobasso, sui beni mobili registrati di proprietà della società e precisamente:

- autovettura Fiat Panda – tg ED 861 XD
- autovettura opela Astra – tg DZ 689 YB
- autovettura Fiat Punto – tg BT 472 GR
- Fiat Scudo – tg CK 205 VK
- Autovettura Mercedes – tg FA 000 LT

Si è proceduto alla ispezione ipotecaria dei beni immobili della T.C.M. srl utile ai fini della successiva trascrizione nei RR.II di Campobasso – Agenzia delle Entrate

Tanto premesso con il presente atto i Commissari Giudiziali intendono sottoporre al Giudice Delegato ed ai Creditori la propria relazione nell'ambito della quale vengono illustrate, le cause del dissesto, la condotta della Società, la proposta concordataria nonché le garanzie offerte ai creditori.

Più in particolare, ai fini di cui sopra, nel prosieguo del presente documento, si provvederà a:

- illustrare le vicende che hanno caratterizzato la vita sociale della T.C.M. Srl nonché gli organi e la struttura organizzativa delle Società;
- illustrare le cause dello stato di crisi della Società;
- illustrare il contenuto della proposta concordataria, nonché il piano economico finanziario posto alla base della proposta;
- illustrare gli aspetti maggiormente rilevanti che hanno caratterizzato la gestione della Società durante il corso della procedura di concordato;
- illustrare le attività di verifica svolte sulla situazione patrimoniale al 31 maggio 2019;
- illustrare il Piano economico finanziario a supporto della proposta concordataria;
- rappresentare gli esiti delle attività di verifica svolte in ordine all’attendibilità del piano industriale predisposto dalla Società e alla capacità dello stesso di consentire l’adempimento della relativa proposta;
- fornire l’elenco dei creditori ammessi al voto e il calcolo delle maggioranze;
- illustrare le conclusioni cui è pervenuta la scrivente con particolare riferimento alla formazione delle classi, alla fattibilità economica e giuridica del concordato e alla comparazione con possibili alternative di continuità in sede concorsuale.

3. SINTESI DELLE VICENDE STORICHE DELLA SOCIETA’

3.1 Storia della Società

La T.C.M. srl viene costituita con atto del 22 febbraio 1991 , iscritto nel registro delle Imprese presso la Camera di Commercio di Campobasso, REA CB-81194 dal 19

febbraio 1996, codice fiscale e P.IVA n.00808620702, con sede legale in Termoli (CB) Contrada Pantano Basso – Zona Industriale.

La T.C.M. srl ha ad oggetto sociale le seguenti attività:

la costruzione, l'ampliamento, l'ammodernamento, la ristrutturazione, la riconversione, la riattivazione, il trasferimento, l'installazione e la manutenzione per conto di società. Enti ed amministrazioni anche pubbliche e di privati, di carpenteria meccanica in ferro, di carpenteria meccanica per impianti industriali, di macchine di e da trasporto, accessori per autocarri, piattaforme per lavoro aereo, sistemi per il carico e scarico merci, cassoni fissi e ribaltabili, carri soccorso, attrezzature per soccorso e rimozione stradale, la costruzione di autogrù per soccorso stradale e per cantieri, la costruzione di apparecchiature per automezzo per rimuovere vetture in sosta, la costruzione di sistemi di trasporto logistico, la costruzione di attrezzature trasporto pianali carrabili su autoveicoli industriali, la costruzione di elevatori, piani di sollevamento e centraline idrauliche, nonché trasformazioni, allungamenti, accorciamenti e applicazione assi supplementari per autocarri e/o autoveicoli in genere, di allestimenti per veicoli industriali (art. 2 dello Statuto)

La T.C.M. nasce dalla volontà del sig. Gianluigi Ciarallo con l'obiettivo di diversificare le attività già svolte dal genitore, sig. Domenico Ciarallo, nel settore delle carrozzerie industriali. Al contempo la TCM sviluppava l'attività nel settore sollevamento e gru mobili, con affermata e rinomata presenza nel mercato locale ed internazionale

La T.C.M. opera nel complesso industriale di proprietà posto nell'area consortile dello Sviluppo Industriale del Biferno su una superficie complessiva di circa 6.400 mq.

Lo stabilimento, già dislocato in 2 capannoni vicini ma attualmente concentrato in un solo per ottimizzazione dell'operatività produttiva, dotato di 7 carri ponte in uso e di altri 5 carri ponte disponibili all'utilizzo; nonché di impianti ed attrezzature che consentono di assorbire tutte le fasi produttive utili fino alla fase di collaudo e rilascio del prodotto finale.

La T.C.M. alla data di presentazione della domanda occupava 19 unità lavorative con una previsione di messa regime con circa 31-38 addetti, un indotto diretto sul territorio di ulteriori 50 unità (subfornitura di carpenteria, tornerie ecc.) cui deve aggiungersi un significativo sistema di imprese che operano a livello nazionale (oltre 70 fornitori).

Nel novembre del 2017 è stato stipulato un accordo commerciale con la società Top Crane's Trade Srl, alla quale è stata affidata la commercializzazione della produzione a marchio TCM riservandosi però la gestione della clientela "direzionale" o soggetta a particolari condizioni (es. Nulla Osta NATO, Ministero degli Interni).

La T.C.M. ha consolidato la sua presenza nel mercato dei sistemi di sollevamento con una gamma di allestimenti che coprono le applicazioni per il soccorso stradale leggero e pesante, i mezzi di sollevamento per la cantieristica, allestimenti destinati per il settore militare, le forze di polizia e la protezione civile, vigili del fuoco e allestimenti "on demand" per situazioni particolari.

Gli attuali prodotti:

- Autogru serie C (capacità sollevamento da 20 a 200 ton)
- Autogru serie SP (capacità di sollevamento da 35 a 130 ton)

- Gru cingolate (capacità sollevamento da 28 a 70 ton)
- Militari e Polizia (con blindature ed applicazioni speciali)
- Soccorso stradale serie HS (leggero autovetture)
- Soccorso stradale serie TITTI (autocarri pesanti)
- TITTIR, ROSPO ½ e CRAB
- Semoventi RTCW (capacità sollevamento da 35 a 70 ton)

Buona parte dei prodotti della società è coperta da brevetti e marchi:

- Brevetto n. 000081221 “carrelli elevatori a forche”
- Brevetto n.0001275357 “gru a braccio telescopico, preliminarmente per carri di soccorso stradale e similari”
- Brevetto n. 000082695 “carrello sollevamento a forca”
- Registrazione nl 0000676051 marchio “T.C.M.”;
- Domanda n. 402017000102858 14 settembre 2017 “n.22 tipi gru mobili”

Il prodotto offerto si contraddistingue dalla particolare attenzione prestata alla linea, ai colori della livrea ed al marchio, che è evidenziato in più parti dell’allestimento, ma anche e soprattutto per le soluzioni tecniche utilizzate (es. cilindri di acciaio invece di funi e catene nel braccio di sollevamento), la qualità dei materiali utilizzati e la quantità dei controlli in fase di collaudo e certificazione . La vasta rete di centri di assistenza certificati sull’intero territorio nazionale consente di ottenere interventi in tempi ridotti; il servizio magazzino della TCM dispone di una ampia gamma di ricambi che, grazie alla convenzione stipulata con gli spedizionieri, è in grado di far pervenire i ricambi all’interno delle 48 ore.

Il servizio di assistenza post-vendita è uno degli aspetti sui quali di recente è stata posta la massima attenzione ed è diventata il punto di forza che la contraddistingue rispetto alla concorrenza. La affidabilità e “robustezza” degli allestimenti sono apprezzati dalla clientela e ne riconoscono i meriti al settore della “produzione”. Il prezzo offerto alla clientela appare in linea con l’offerta presente sul mercato grazie anche alla competenza sin qui sviluppata unita alle soluzioni adottate.

La produzione della T.C.M. negli ultimi 25 anni è stata maggiormente riferita al settore soccorso stradale, nel quale con la linea “pesante” ha conseguito una posizione leader nel mercato, così come la produzione dei mezzi “leggeri”. Il database per questa tipologia di allestimenti contiene un elenco di 1296 clienti. Affianca questa linea di prodotti una interessante quantità di allestimenti destinati ad applicazioni diverse e speciali, che vanno dalle gru destinate al settore militare, al settore della cantieristica e grandi opere fino al settore navale e portuale. Tra le applicazioni speciali sviluppate dalla TCM è da segnalare la realizzazione del sistema di gru per il montaggio e la gestione della torre e degli orologi presente nella mosche della Mecca, vanto della ingegneria italiana e della TCM nello specifico. Gli allestimenti della TCM sono utilizzati da anni anche nelle più difficili condizioni operative (teatri di guerra) ambientali e climatiche.

Attualmente la produzione nel settore nel quale per la TCM è indirizzata verso tre aree di applicazione:

- mezzi per il soccorso stradale ed allestimenti di mezzi militari e per la protezione civile
- noleggio, logistica e sollevamento

- attività di “retrofit”.

Quest’ultima attività consiste nell’aggiungere nuove tecnologie o funzionalità ad un sistema obsoleto, prolungandone così la vita o adeguandolo alla evoluzione normativa o semplicemente sottoponendolo alle revisioni periodiche prescritte per legge.

Completano il profilo della TCM le certificazioni possedute e il personale con mansioni specialistiche. Si segnalano AQAP 110, con codice di identificazione NATO AJ275.

Circa il target di riferimento la TCM si rivolge in particolare ai mercati che si affacciano sul Mediterraneo, nel Nord Est dell’Europa e nel Sud Est asiatico. L’attività produttiva e commerciale ha consentito di acquisire importanti contatti, trasformati in contratti ed accordi con una primaria azienda della Corea del Sud, con la quale è in fase di definizione un importante accordo di distribuzione per l’intera area del Sud Est Asiatico.

La TCM è già produttore per ACI Global ed altri primari operatori del settore con i quali intrattiene rapporti di fornitura.

La TCM da sempre ha partecipato alle maggiori manifestazioni fieristiche tra le quali il BAUMA in Germania, CCT in Russia e Eurosatory in Francia.

3.2 La compagine sociale e gli organi sociali

La Società ha un capitale sociale di €299.190 così suddiviso :

a) il sig. Gianluigi Ciarallo è titolare di quote nominali per il 95% pari ad €284.230,50 integralmente versati;

b) la sig.ra Adalgisa Travaglini è titolare di quote nominali per il 5% pari ad €14.959,50 integralmente versati

L'Amministrazione della Società era inizialmente affidata al sig. Gianluigi Ciarallo, quale amministratore unico, ed oggi è affidata ad un consiglio di amministrazione fissato in complessivi 3 componenti di cui residuano in carica due.

Gli attuali componenti del C.d.A. sono:

- GIANLUIGI CIARALLO (Presidente del C.d.A.)
- ADALGISA TRAVAGLINI (Vice Presidente del C.d.A.)

La Società è priva dell'organo di controllo, in quanto non supera almeno due dei tre limiti dimensionali disciplinati dall'art. 2-bis del D.L. n.32/2019 convertito in legge n.55/2019.

3.3 Società partecipate e correlate

Le Partecipate

La T.C.M. detiene le seguenti partecipazioni di controllo totalitario nelle seguenti società:

- 1) Top Crane's Services srl (TCS) , costituita il 5 febbraio 2018 con sede in Termoli alla C.da Pantano Basso Zona industriale;
- 2) Top Crane's Researche & Development srl (TCD), costituita i 5 febbraio 2018 con sede in Termoli alla C.da Pantano Basso Zona Industriale.

Tali società sono state costituite nella prospettiva di ricerca e commercializzazione dei prodotti TCM. Peraltro sin dalla costituzione non si è riusciti a dare impulso alle due

società rimaste quasi del tutto inoperanti motivo per cui il piano ne prevede la loro fusione semplificata per incorporazione nella stessa TCM.

Le Correlate

La SAFE srl , costituita l'8 marzo 2017 con sede in Foggia alla via Ruggiero Grieco 31 e i cui soci sono Ciarallo Gianluigi al 95% e Travaglini Adalgisa al 5%, è società correlata alla TCM, che ha la medesima compagine sociale. Essa svolge attività immobiliare, essendo attualmente proprietaria di un capannone concesso in locazione alla Kuehne nagel srl e sul cui lastrico si esercita un diritto di superficie oneroso per 25 anni in favore di EF Solare spa dal 2012 per il mantenimento di un impianto fotovoltaico. Il piano prevede sia la fusione semplificata per incorporazione nella TCM, onde ripristinare in capo a quest'ultima la titolarità dell'immobile la dismissione con ricavato da utilizzare per il miglior soddisfacimento delle ragioni dei creditori concordatari.

Si precisa , a chiarimento della situazione partecipativa della TCM, che quest'ultima non intrattiene alcun rapporto partecipativo con altre società, quali:

- la Top Crane's Trade srl , costituita il 14 settembre 2017 con sede in Termoli alla via Alessandro Volta n.12 partecipata al 100% dal Sig.ra Ciarallo Tina. Con la stessa società la TCM intrattiene solo rapporti di natura commerciale ;

- la Top Crabe's Service srl ex Beta srl, costituita il 10 agosto 2018 con sede in Andria alla via Santa Maria Vetere n.71, partecipata al 100% attualmente dalla sig.ra Ciarallo Tina. Con la stessa società TCM ha intrattenuto modesti rapporti commerciali per

prestazioni di servizi;

- Omnia Domus srl costituita il 3 marzo 2000 con sede in Termoli alla C.da Pantano Basso Zona Industriale, partecipata all'85% da Ciarallo Tina, al 5 % da Travaglini Adalgisa ed il 10% da Top Crane's Trade srl . La società ha oggetto immobiliare e nel passato ha concesso in locazione alla TCM un capannone industriale sito nella medesima zona risultando creditrice della TCM per circa €440.000,00 e debitrice per circa €30.500,00. Non risultano altri rapporti.

3.4 Cause del dissesto e condotta della società

L'analisi è stata effettuata analizzando la documentazione prodotta e con l'ausilio fornito dall'impresa debitrice.

Alla luce pertanto di quanto prodotto ed esaminato, le principali cause della crisi, a parere degli scriventi, possono ricondursi all'andamento progressivamente negativo dell'area caratteristica (con marcata prevalenza nel settore pubblico – Esercito Italiano) che ha fatto registrare un brusco e progressivo blocco degli investimenti in infrastrutture nel settore pubblico e privato, ove si rinviene un valore dei costi di produzione sempre troppo alto rispetto ai ricavi; il peso dei costi, poi, ha acuito la negatività del risultato dell'area caratteristica soprattutto quando, anche a causa della crisi del mercato in generale del settore dell'attività a cui la società opera, si è registrata una notevole contrazione delle vendite e dei ricavi, contrazione cui la Società non ha saputo far fronte.

V'è da ricordare che dall'esercizio 2013 in poi, la Società ha fatto registrare una perdita progressiva di ricavi per oltre 5,8mln.

Nel dettaglio tra le cause connesse al dissesto della società possiamo sicuramente annoverare la congiuntura sfavorevole che ha interessato dal 2008 tutti i settori economici ed in particolare il settore della cantieristica che rappresenta uno dei canali di sbocco commerciale più importante e che ha subito il blocco degli investimenti in infrastrutture del settore pubblico e privato.

Nel 2012 diversi sono stati i fattori esterni individuati principalmente nel mancato incasso di commesse già pronte per essere consegnate o nel blocco di forniture pubbliche per mancanza del rifinanziamento degli enti pubblici, nel caso in specie l'Esercito Italiano;

1) in data 12 maggio 2012 è stato stipulato un contratto con la società SUNNWARD GROUP INTERNATIONAL sr. Di Scandiano (RE) per la fornitura di numero 10 unità per il soccorso stradale da consegnare al governo libico. L'importo complessivo della commessa ammontava ad €1.515.000,00. Ultimata l'intera commessa il collaudo da parte dei funzionari del governo libico non si è potuto effettuare poiché gli stessi sono stati oggetto di un attentato avvenuto al momento della partenza per l'Italia. Pur di recuperare una seppur minima parte dei costi sostenuti, la TCM ha proceduto alla svendita degli stessi manufatti.

2) Sempre nel 2012 un cliente storico della società (Pescatore Servizi alle Imprese) proponeva alla TCM in pagamento del suo debito nei confronti della medesima pari ad €968.000,00, la cessione di parte dei suoi crediti vantati verso il

comune di Napoli per la propria attività custode giudiziario. Conseguentemente si procedeva a stipulare contratto notarile di cessione dei crediti registrandolo presso l'agenzia delle Entrate. Al momento della richiesta dell'incasso del credito della TCM il comune di Napoli comunicava l'inefficacia della predetta cessione del credito nei suoi confronti, ragion per cui la TCM si è vista costretta a svendere i relativi manufatti già realizzati al fine di realizzare un minimo di liquidità;

3) Altro fattore di mercato che ha influito sull'andamento involutivo dei ricavi è stato anche il blocco delle forniture nei confronti dell'Esercito per il mancato rifinanziamento dell'ammodernamento delle proprie strutture. Infatti nel periodo dal 2013 al 2016 sono state eseguite commesse , per il tramite della società Tekne srl – Astra S.p.A., per un ammontare complessivo pari ad €5.592.000,00. Tale blocco ha comportato una perdita di fatturato stimato in una media annua pari ad €1.864.000,00. Attualmente le attività della TCM nei confronti dell'Esercito è ridotto alla sola manutenzione ordinaria delle attrezzature.

4) In data 30 ottobre 2007 è stato stipulato con la società OAO SOKOL, con sede in Russia un contratto avente ad oggetto la fornitura di numero 25 bracci personalizzati del valore di €62.400,00 cadauno (per un valore complessivo della commessa pari ad €1.560.000,00). Dopo aver proceduto alla consegna dei primi cinque bracci, a causa della politica estera della Russia non è stato più possibile completare l'esecuzione della commessa. A questo deve aggiungersi che , vista la personalizzazione dei bracci su espressa richiesta del cliente, non è stato possibile vendere a terzi il prodotto se non previo adattamento ed adeguamento agli standard di mercato con un notevole aggravio di costo;

5) Altro fattore che ha contribuito negativamente alle economie della TCM rallentandone le vendite è stato sicuramente l'incertezza dell'entrata in vigore del nuovo regolamento della società Autostrade relativo alla caratteristica dei mezzi da utilizzare per il soccorso stradale. Conseguentemente gli operatori del settore, prima di effettuare nuovi investimenti o eventuali adattamenti su mezzi esistenti, hanno preferito attendere l'emanazione della normativa del settore. Tale situazione si è venuta a sbloccare di recente con l'adozione da parte del Consorzio per le Autostrade Siciliane di nuovo regolamento che dovrebbe costituire l'apripista anche per l'intera gestione autostradale.

3.5 Contenziosi pendenti

1) Attualmente pende una controversia fra TCM e la Società Levantino Group srl Unipersonale, promossa da quest'ultima ed avente ad oggetto l'esecuzione di una commessa risalente al 27 luglio 2016 con cui la TCM assumeva l'incarico di installare una gru sul mezzo di proprietà della cliente. La Levantino, contestando alla TCM inadempimenti dovuti ai tempi di consegna, ricorreva al Tribunale di Palermo per l'ottenimento di due decreti ingiuntivi: con il primo volto alla restituzione del mezzo ed il secondo avente ad oggetto la richiesta del pagamento di €200.000,00 a tipo di restituzione del doppio della caparra oltre spese. Con atto del 19 giugno 2018 le parti addivenivano ad un accordo transattivo che prevedeva, fra le altre cose, in sostituzione del braccio sulla gru precedentemente (ed oggetto del contendere della qualità del prodotto) , altro braccio di nuova fabbricazione con nuove condizioni di pagamento e

con rilascio di n.35 cambiali da €8.500 ciascuna, di cui solo n.23 venivano poi allegare alla sottoscrizione dell'accordo medesimo. Anche tale accordo resterà privo di esecuzione, fermo restando l'accertamento delle reciproche responsabilità. Tant'è che attualmente pendono le due opposizioni ai decreti ingiunti, riuniti dinanzi al Tribunale di Larino con RGAC n. 240/2019 e n. 726/2019.

Al contempo la Levantino chiedeva ed otteneva decreto di sequestro preventivo dei 23 titoli cambiari emessi, che peraltro erano stati nella maggior parte già negoziati con terzi. Allo stato la Società si appresta a chiedere il dissequestro dei predetti titoli.

Per tale contenzioso la TCM , prudenzialmente, nel Piano concordatario ha impostato un fondo rischi per circa €425.000,00.

2) Dinanzi al Tribunale di Larino pende un contenzioso nei confronti dell'Istituto bancario Unicredit che vanterebbe crediti derivanti da due mutui, uno ipotecario per un importo pari a €118.193,23 e il secondo chirografario per complessivi €156.380,50.

La TCM ha avviato giudizio recante N,R.G. 2017/622, per l'accertamento dell'indebito percepito da Unicredit da opporre in compensazione alla pretesa della Banca che ha proceduto a pignorare il capannone della TCM su cui vanta ipoteca per l'importo del solo credito ipotecario di circa €116.000,00. Si specifica che il pignoramento è del 16 luglio 2019 e che al contempo il Giudice di merito, dott. De Mutiis, con ordinanza del 15 luglio 2019 ha già disposto CTU per l'accertamento dell'indebito.

3) Nei confronti della TCM cinque ex dipendenti hanno proposto istanza di fallimento , vantando crediti per complessivi €196.000,00 circa , in forza di decreti ingiuntivi , opposti, e dichiarati provvisoriamente esecutivi. Nei confronti dell'ex lavoratore , sig, Mauro Caccavale l'opposizione a decreto ingiuntivo ricomprende anche una domanda riconvenzionale per circa €122.000,00. Altro decreto ingiuntivo è stato ottenuto da un attuale dipendente, sig. Gian Michele Franchino, per €15.561 avverso il quale è stato presentata opposizione.

4) Dinanzi al Tribunale di Foggia pende opposizione a decreto ingiuntivo promosso sa Avv. Antonio Torre per €8.500,00 opposizione contenente domanda riconvenzionale per €200.000,00 a seguito della mancata opposizione avverso il decreto ingiunti proposto dalla Levantino Group.

4. L'ANDAMENTO ECONOMICO FINANZIARIO

4.1 Analisi dei bilanci

Per avviare un'analisi adeguata sulle ragioni della crisi, sono stati richiesti alla società le situazioni contabili degli anni 2016-2017 ed il bilancio 2018.

Il bilancio della Società è completo di ogni informativa richiesta per legge e redatto in conformità ai vigenti principi contabili. Sono state fornite altresì tabelle aggiuntive, specifiche ed utili a fornire maggiori informative per l'esame della situazione economico, patrimoniale e finanziaria. Si riepilogano nella tabella che segue le principali voci di bilancio, relative ai periodi 2016-2018 con successiva esposizione

delle analisi svolte.

4.2 Stato Patrimoniale riclassificato criterio finanziario – confronto anni 2016-2018

Nello Stato Patrimoniale sono state accolte, con riclassificazione in grandi classi e valori, le attività e passività di bilancio secondo il criterio della liquidità decrescente per le attività e della crescente immobilizzazioni per le passività, mentre i conti economici scalari hanno accolto le sintesi reddituali per evidenziare con immediatezza i risultati parziali attraverso i quali si è formato il reddito attribuibile a ciascun periodo. Nello specifico il bilancio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente alla normativa prevista dal D.LGS 139/15.

Lo Stato Patrimoniale è redatto ai sensi dell'art. 2424 del codice civile, e il Conto Economico ai sensi dell'art.2435 bis Convenzioni di classificazione

Nella costruzione del bilancio sono state adottate le seguenti convenzioni di classificazione:

1) le voci dell'attivo dello stato patrimoniale sono state classificate in base alla relativa destinazione aziendale, mentre quelle del passivo sono state classificate in funzione della loro origine. Con riferimento alle voci che richiedono la separata evidenza dei crediti e dei debiti esigibili entro o oltre l'esercizio successivo si è seguito il criterio della esigibilità di fatto, basata su previsioni sulla effettiva possibilità di riscossione entro l'esercizio successivo.

Si precisa che la perdita di esercizio dell'anno 2018 non ha trovato copertura con le riserve presenti nella voci del patrimonio netto andando a ridurre il capitale sociale oltre il terzo . Tale situazione viene fatta salva dalla previsione di cui all'art. 182- sexies il quale prevede *che dalla data del deposito della domanda per l'ammissione al concordato preventivo, anche a norma dell'articolo 161, sesto comma, della domanda per l'omologazione dell'accordo di ristrutturazione di cui all'articolo 182 bis ovvero della proposta di accordo a norma del sesto comma dello stesso articolo e sino all'omologazione non si applicano gli articoli 2446, commi secondo e terzo, 2447, 2482-bis, commi quarto, quinto e sesto, e 2482-ter del codice civile. Per lo stesso periodo non opera la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale di cui agli articoli 2484, n. 4, e 2545-duodecies del codice civile.*

2) il Conto Economico è stato compilato tenendo conto di tre distinti criteri di riclassificazione, ed in particolare della suddivisione dell'intera area gestionale nelle quattro sub-aree identificate nello schema di legge, del privilegio della natura dei costi rispetto alla loro destinazione e della necessità di dare corretto rilievo ai risultati intermedi della dinamica di formazione del risultato di esercizio.

Lo stato patrimoniale presenta i seguenti valori:

**CONCORDATO PREVENTIVO N.04/2019 – T.C.M. s.r.l.
TRIBUNALE DI LARINO – SEZIONE FALLIMENTO**

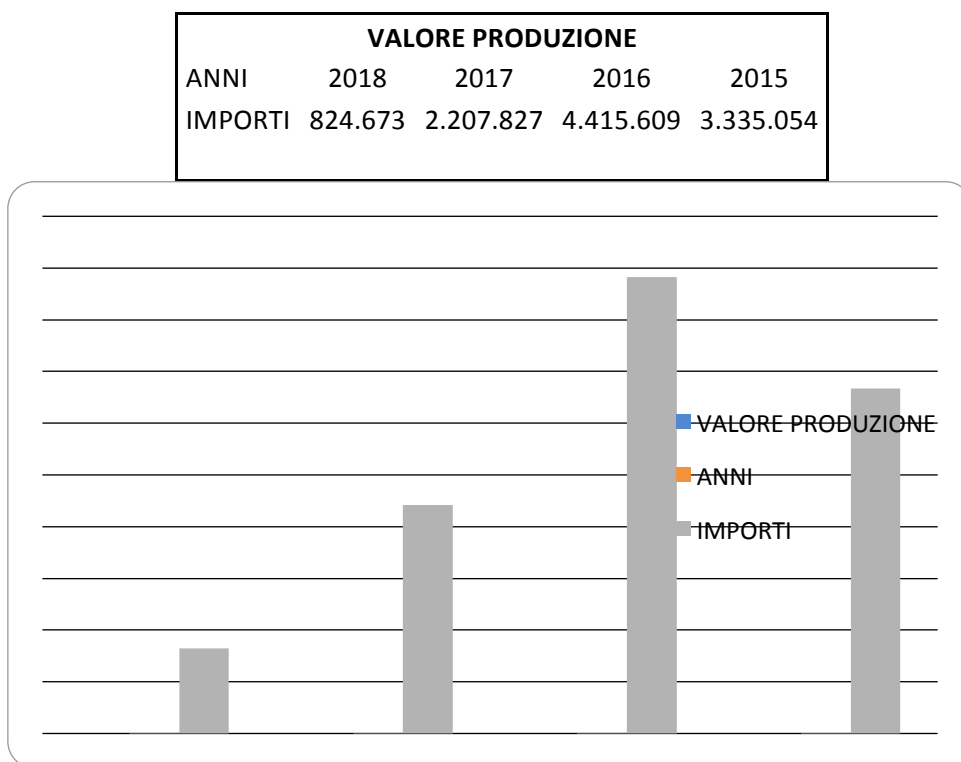
Stato patrimoniale	2016	2017	2018
Attivo			
B) Immobilizzazioni			
II - Immobilizzazioni materiali	8.023.450	4.845.504	4.625.954
III - Immobilizzazioni finanziarie	9.937	11.937	491.937
Totale immobilizzazioni	8.033.387	4.857.441	5.117.891
C) Attivo circolante			
I - Rimanenze	2.262.137	3.116.037	2.448.401
II - Crediti			
esigibili entro l'esercizio successivo	2.521.707	1.289.097	917.990
esigibili oltre l'esercizio successivo	47.960	33.000	92.689
Totale crediti	2.569.667	1.322.097	1.010.679
IV - Disponibilità liquide	171.765	8.285	12.016
Totale attivo circolante @	5.003.569	4.446.419	3.471.096
D) Ratei e risconti	68.005	2.434	-
Totale attivo	13.104.961	9.306.294	8.588.987
Passivo			
A) Patrimonio netto			
I - Capitale	1.000.000	1.000.000	1.000.000
III - Riserve di rivalutazione	2.400.561	1.000.000	1.000.294
IV - Riserva legale	81.199	90.216	90.216
VI - Altre riserve - (2)	0	171316	171.315
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo -	-	-	-726.583
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	180.333	-726.583	-1.236.053
Totale patrimonio netto	3.662.093	1.535.243	299.189
B) Fondi per rischi e oneri 179.667 174.373		174.373	179.667
D) Debiti			
esigibili entro l'esercizio successivo	2.488.321	2.433.978	3.097.242
esigibili oltre l'esercizio successivo	6.645.949	5.077.517	4.563.147
Totale debiti	9.134.270	7.511.495	7.660.389
E) Ratei e risconti	127.675	85.183	449.742
Totale passivo	13.104.961	9.306.294	8.588.987

**CONCORDATO PREVENTIVO N.04/2019 – T.C.M. s.r.l.
TRIBUNALE DI LARINO – SEZIONE FALLIMENTO**

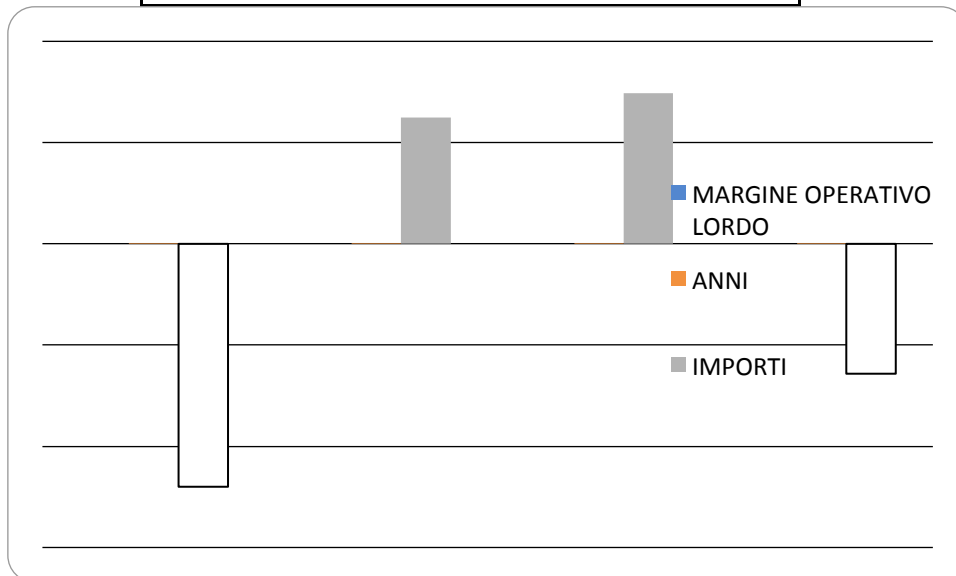
Il conto economico presenta le seguenti risultanze

Conto economico	2016	2017	2018
Conto economico			
A) Valore della produzione			
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.415.609	2.207.827	824.673
2), 3) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione	-492.350	792.550	-197.762
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-492.350	792.550	-197.762
5) altri ricavi e proventi altri	1.456.091	240.058	227.602
Totale altri ricavi e proventi	1.456.091	240.058	227.602
Totale valore della produzione	5.379.350	3.240.435	854.513
B) Costi della produzione			
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.828.301	1.963.330	220.401
7) per servizi	673.373	467.094	344.483
8) per godimento di beni di terzi	329.651	285.842	58.114
9) per il personale			
a) salari e stipendi	425.269	433.386	180.059
b) oneri sociali	105.201	130.384	64.037
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	30.114	31.869	10.658
d) trattamento di quiescenza e simili	30.114	31.869	10.658
Totale costi per il personale	560.584	595.639	255.254
10) ammortamenti e svalutazioni			
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni			
delle immobilizzazioni	252.825	222.743	222.327
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.183		
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	251.642	222.743	222.327
Totale ammortamenti e svalutazioni	252.825	222.743	222.327
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e	135.056	-61.350	469.874
12) accantonamenti per rischi	-	610	-
14) oneri diversi di gestione	853.740	391.597	484.033
Totale costi della produzione	4.633.530	3.865.505	2.054.486
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	745.820	-625.070	-1.199.973
C) Proventi e oneri finanziari			
16) altri proventi finanziari			
d) proventi diversi dai precedenti altri	13	24	292
Totale proventi diversi dai precedenti	13	24	292
Totale altri proventi finanziari	13	24	292
17) interessi e altri oneri finanziari			
altri	526.345	101.537	25.218
Totale interessi e altri oneri finanziari	526.345	101.537	25.218
17-bis) utili e perdite su cambi	-	-101.513	-24.926
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	-526.332	-726.583	-1.224.899
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	219.488		
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			10.779
imposte correnti	39.155	-	-375
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	39.155	-	11.154
21) Utile (perdita) dell'esercizio	180.333	-726.583	-1.236.053

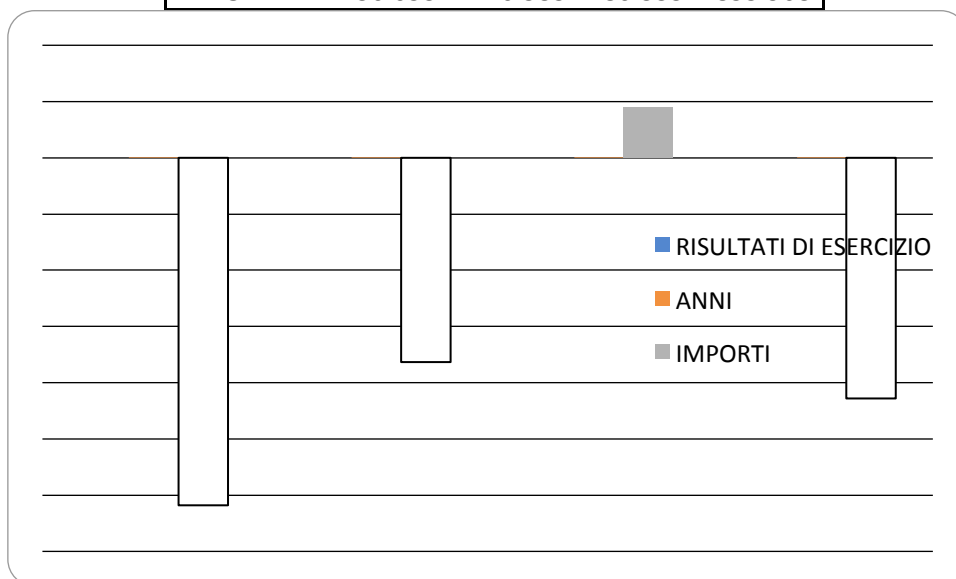
I dati suesposti confermano un andamento involutivo dei valori della produzione (sin dal 2015 come analizzato ulteriormente) progressivamente e drasticamente in calo che trascinano verso il basso il margine operativo lordo con conseguente ed inevitabile impatto negativo sui risultati di esercizio. Delle cause di tale situazione già si è detto nei paragrafi che precedono.



MARGINE OPERATIVO LORDO				
ANNI	2018	2017	2016	2015
IMPORTI	-1.199.973	625.070	745.820	-641.505



RISULTATI DI ESERCIZIO				
ANNI	2018	2017	2016	2015
IMPORTI	-1.236.053	-726.583	180.333	-855.968



4.3 Situazione patrimoniale economico finanziaria rettificata al 31 maggio 2019

In analogia con le analisi effettuate dal professionista i sottoscritti hanno verificato i mastri dei conti accesi alle immobilizzazioni ed ai conti correlati. La risultanza di detta analisi porta a condividere le svalutazioni operate dall'attestatore rispetto ai valori del piano.

Di seguito la situazione patrimoniale della TCM al 31 maggio 2019, aggiornata dalla società all'esito della circolarizzazione effettuata con i creditori e con i fornitori:

**CONCORDATO PREVENTIVO N.04/2019 – T.C.M. s.r.l.
TRIBUNALE DI LARINO – SEZIONE FALLIMENTO**

situazione TCM srl alla data del 31 maggio 2019			
ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
	IMPORTO		IMPORTO
TERRENO	457.040	BANCA POP DI BARI C/C 12084	227
FABBRICATI COMMERCIALI	6.072.219	CAPITALE SOCIALE	299.190
F.DO AMMTO FABBRICATI COMMERCIALI	-2.198.688	FONDO T.F.R.	179.667
COSTRUZIONI LEGGERE	5.140	SOCI C/FINANZIAMENTI (INFRUT 001	47.869
F.DO AMMTO COSTRUZIONI LEGGERE	-5.096	MUTUO	118.198
TERRENO 30% SU FABBRICATI COMM	422.598	MUTUO UNICREDIT	156.381
ALTRI IMPIANTI SPECIFICI	20.661	PARTITE PASSIVE DA LIQUIDARE	33
F.DO AMMTO ALTRI IMPIANTI SPECIFICI	-20.661	LA MECCANICA SA C/ANTICIPI	20.000
F.DO AMM ALTRI IMP. GEN. (NO BENI	-95	ANTICIPI	1.500
MACCHINARI	587.763	TOP CRANES TRADE ANTICIPI	182.131
F.DO AMMTO MACCHINARI	-571.372	DEBITI VERSO FORNITORI	1.705.107
IMPIANTI E MACCHINARI	26.636	FATTURE DA RICEVERE	280.808
F/AMM IMPIANTI E MACCHINARI	-24.646	M.T. SRL DEBITO OLTRE ES. SUCC	768.545
ATTREZZATURE INDUSTRIALI	62.522	DEBITI TRIBUTARI	3.919.856
F.DO AMMTO ATTREZZATURE INDUSTRIAL	-62.510	DEBITI PREVIDENZIALI	597.747
ATTREZZATURA VARIA E MINUTA	155	DIPENDENTI C/RETRIBUZIONI	283.914
F.DO AMMTO ATTREZZATURA VARIA E MI	-259	RITENUTE SINDACALI	6.989
ATTREZZATURA VARIA E MINUTA (c=516)	12.164	DEBITI DIVERSI	9.007
F.DO AMM ATTREZZ. VARIA E MINUTA (-10.041	DEBITI V/AVVOCATURA STATO 2017	40.000
AUTOVEETTURE	47.816	DEBITI V TCT	7.747
F.DO AMMTO AUTOVEETTURE	-47.373	DEBITI VERSO FONDI PENSIONE	10.316
AUTOCARRI	136.195	RATEI PASSIVI	
F.DO AMMTO AUTOCARRI	-135.967		
MACCHINE DUFFICIO ELETTRONICHE	62.359		
F.DO AMMTO MACCHINE DUFFICIO ELET	-61.693		
MOBILI	53.264	TOTALE PASSIVO	8.635.231
F.DO AMMTO MOBILI	-49.533		
PARTECIPAZIONE CONTROLLATA A	480.000		
PARTECIPAZIONE ALTRA IMPRESA A	7.175		
DEPOS.CAUZ. LEGATI A CONTRAT.	4.762		
MATERIE PRIME	692.582		
LAVORI IN CORSO SU ORD.	1.196.753		
CREDITI VERSO CLIENTI	514.786		
CREDITI TRIBUTARI	19.443		
PMC SRL C/ANTICIPI	96.926		
FORNITORI C/SPESE ANTICIPATE	93.500		
MIN DELLA DIFESA C/CAUZIONI	7.041		
CREDITI VERSO PMC	17.800		
CREDITI V/SAFE SRL	6.500		
CREDITI V/CLIENTI IN CONTENZOSO	52.683		
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI (TASSATO)	-109.500		
ERARIO C/IVA	26.649		
BANCA POPOLARE MILANO C/C 8292	157		
BANCA MPS C/C 6734	61		
BANCA POP. PUGLIESE C/C 86963	9.945		
BANCA TEATINA UBI BANCA C/C 83445	90		
CASSA CONTANTI	937		
RISCONTI ATTIVI			
FORNITORI	31.286		
TOTALE ATTIVO	7.928.176		
totale a pareggio	707.055		
	8.635.231	TOTALE ATTIVO	8.635.231

4.4 Verifica delle poste attive

Le immobilizzazioni materiali sono costituite dai terreni ed i fabbricati situati nella zona industriale di Termoli il cui valore oggetto di svalutazione da parte del

**CONCORDATO PREVENTIVO N.04/2019 – T.C.M. s.r.l.
TRIBUNALE DI LARINO – SEZIONE FALLIMENTO**

professionista ammonta ad €1.102.578. Infatti il valore periziato di realizzo , €3.650.637, è neutralizzato dalla circostanza che trattasi di beni necessari per la continuità aziendali e pertanto non previsti nel piano di dismissione/cessione.

Terreni ed edifici			
Cod. Conto	Descrizione	Aggiornamento al 31.05.2019	Valore di stima
1301001	TERRENO	457.040	
1303009	FABBRICATI COMMERCIALI	6.072.219	
1601013	F.DO AMM.TO FABBRICATI COMMERCIALI	-2.198.688	
1303013	COSTRUZIONI LEGGERE	5.140	
1601017	F.DO AMM.TO COSTRUZIONI LEGGERE	-5.096	
1303018	TERRENO 30% SU FABBRICATI COMM.LI	422.598	
			3.650.637
Totale		4.753.215	3.650.637

Analogamente per le restanti immobilizzazioni materiali il relativo valore viene preso in considerazione solo ai fini liquidatori in quanto anche per tali beni il Piano concordatario non ne prevede alcuna dismissione.

**CONCORDATO PREVENTIVO N.04/2019 – T.C.M. s.r.l.
TRIBUNALE DI LARINO – SEZIONE FALLIMENTO**

Mobili, Arredi, Attrezzature, Impianti			
Cod. Conto	Descrizione	Aggiornamento al 31.05.2019	Valore di stima
1305041	ALTRI IMPIANTI SPECIFICI	20.661	
1603037	F.DO AMM.TO ALTRI IMPIANTI SPECIFIC	-20.661	
1603041	F.DO AMM. ALTRI IMP. GEN. (NO BENI	-95	
1305053	MACCHINARI	587.763	
1603053	F.DO AMM.TO MACCHINARI	-571.372	
1305501	IMPIANTI E MACCHINARI	26.636	
1603501	F/AMM IMPIANTI E MACCHINARI	-24.646	
1307001	ATTREZZATURE INDUSTRIALI	62.522	
1605001	F.DO AMM.TO ATTREZZATURE INDUSTRIAL	-62.510	
1307009	ATTREZZATURA VARIA E MINUTA	155	
1605009	F.DO AMM.TO ATTREZZATURA VARIA E MI	-259	
1307010	ATTREZZATURA VARIA E MINUTA (<516)	12.164	
1605010	F.DO AMM. ATTREZZ. VARIA E MINUTA (-10.041	
1309001	AUTOVETTURE	47.816	
1607001	F.DO AMM.TO AUTOVETTURE	-47.373	
1309005	AUTOCARRI	136.195	
1607005	F.DO AMM.TO AUTOCARRI	-135.967	
1309061	MACCHINE D'UFFICIO ELETTRONICHE	62.359	
1607041	F.DO AMM.TO MACCHINE D'UFFICIO ELET	-61.693	
1309077	MOBILI	53.264	
1607057	F.DO AMM.TO MOBILI	-49.533	
			292.040
			-
Totale		25.384	292.040

Per quanto attiene il valore contabile delle partecipazioni la relazione del professionista opera una ulteriore svalutazione considerando il valore di stima neutralizzato ai fini della continuità d'impresa in quanto l'attivo delle partecipate è rappresentato dalla capitalizzazione di beni immateriali rappresentati dai diritti d'uso di alcune porzioni di capannone della TCM.

Partecipazioni in imprese			
Cod. Conto	Descrizione	Aggiornamento al 31.05.2019	Valore di stima
2201001	PARTECIPAZIONE CONTROLLATA A	480.000	-
2213001	PARTECIPAZIONE ALTRA IMPRESA A	7.175	-
Totale		487.175	-

**CONCORDATO PREVENTIVO N.04/2019 – T.C.M. s.r.l.
TRIBUNALE DI LARINO – SEZIONE FALLIMENTO**

Le rimanenze di materie prime subiscono una svalutazione dal professionista considerando l'obsolescenza di alni prodotti a magazzino, mentre i Lavori in corso su ordinazione restano quelli previsti nel piano alla data del 31 maggio 2019 ed invece una svalutazione in caso di liquidazione.

Prodotti finiti e merci			
Cod. Conto	Descrizione	Aggiornamento al 31.05.2019	Valore di stima
2501001	MATERIE PRIME	1.179.756	679.000
2505009	LAVORI IN CORSO SU ORD.	1.196.753	179.513
			-
			-
			-
Totale		2.376.509	858.513

Sono stati svalutati anche i crediti verso Clienti considerando la possibilità di un loro concreto realizzo. I valori espressi per i crediti verso i fornitori hanno rilevanza ai fini contabili, essendo pagamenti già effettuati a fronte di fatture ancora da emettere.

Crediti vs clienti terzi			
Cod. Conto	Descrizione	Aggiornamento al 31.05.2019	Valore di stima
	CLIENTI	679.737	473.885
	Fornitori saldo dare	31.286	-
2223025	DEPOS.CAUZ. LEGATI A CONTRAT.	4.762	4.762
			-
			-
Totale		715.785	478.647

**CONCORDATO PREVENTIVO N.04/2019 – T.C.M. s.r.l.
TRIBUNALE DI LARINO – SEZIONE FALLIMENTO**

Inalterati invece i credito tributari sia ai fini di continuità che liquidatori

Crediti tributari			
Cod. Conto	Descrizione	Aggiornamento al 31.05.2019	Valore di stima
2811017	ERARIO C/IVA ACQUISTI	15.063	15.063
2811049	ERARIO C/RIT. SUBITE	10	10
2811502	ERARIO C/IRPEF BONUS FISCALE	4.370	4.370
4923009	ERARIO C/IVA	26.649	26.649
Totale		46.092	46.092

Inalterati nella loro stima restano i crediti per deposito bancari così come la Cassa Contanti

Depositi bancari e postali			
Cod. Conto	Descrizione	Aggiornamento al 31.05.2019	Valore di stima
3401001	BANCA POPOLARE MILANO C/C 8292	157	157
3401005	BANCA MPS C/C 6734	61	61
3401009	BANCA POP PUGLIESE C/C 86963	9.945	9.945
3401017	BANCA TEATINA UBI BANCA C/C 83445	90	90
Totale		10.254	10.254

Denaro e valori in cassa			
Cod. Conto	Descrizione	Aggiornamento al 31.05.2019	Valore di stima
3405001	CASSA CONTANTI	937	937
			-
			-
Totale		937	937

4.5 Verifica delle poste passive

I debito verso i fornitori, iscritti a bilancio, ammontano a circa €2.754.460 di cui €1.702.107 (voce propria) , €280.808 (fatture da ricevere) ed €768.545 (debito fuori esercizio verso M.T.). E' da specificare come quest'ultimo è stato oggetto di pignoramento da parte d Equitalia Sud spa (oggi Agenzia delle Entrate-Riscossione di Campobasso) . Gli importi di cui sopra sono stati rettificati in : **€152.315,52** per i fornitori privilegiati, **€2.647.701,99** per i fornitori chirografari.

I debiti verso Banche riguardano la Banca Popolare di Bari per soli €226,71 (relativo ad uno scoperto di c/c) e l'Unicredit per due mutui, il primo ipotecario per €118.198,23 e il secondo chirografario per €156.607,21. Come detto nel paragrafo relativo ai contenziosi pendenti i debiti verso Unicredit sono contestati ed attualmente pende un giudizio per il riconoscimento di indebiti pagamenti.

I debiti versati dipendenti , assistiti da privilegio, ammontano da piano ad €179.667 per TFR, ad €283.914 per retribuzioni arretrate, ed €6.989 per ritenute sindacali ed ad €10.316 per fondi pensione. Successivamente all'invio della lettera ai creditori L.F. risultano essere stati stipulati n. 16 accordi di accollo di debito da prte della T.C.M. per un ammontare complessivo di € 232.536,43. Il debito riscontrato alla data attuale è pari ad **€515.880,50**. A tale somma vanno aggiunti **€19.288,78** per spese legali collocati a chirografo

I debiti tributari, assistiti da privilegio, ammontano ad €3.919.856; i debiti previdenziali invece a complessivi €597.747. I dati rettificati ammontano ad **€4.266.656,24** ed **€149.734,65** al chirografo.

I debiti verso Istituti previdenziali ed assistenziali , fatte le dovute rettifiche anche a

fronte della documentazione pervenuta dall'INAIL e dalla Agenzia Entrate Riscossione, ammontano a complessivo **€437.475,96 di cui €435.2467,57 e €2.228,39** al chirografo.

I debiti verso soci , per finanziamenti infruttiferi, devono considerarsi postergati e equivalgono ad **€47.869**.

Si sono accertati debito per n.3 accolti da parte della T.C.M. verso le società Top Crane's Research & Development sr. , Top Crane's Service srl e Safe srl per un importo complessivo **di €618.825,50**. Come rilevato nel piano è prevista la fusione per incorporazione delle due società Top Crane's Research & Development sr. , Top Crane's Service srl e la dismissione del cespite di Safe.

Nelle poste passive risulta prudenzialmente accantonata la somma complessiva di **€768.601,41** quale fondo rischi.

Nelle poste passive vanno considerate altresì le spese in prededuzione così suddivise:

- €356.599,50 spese di procedura
- €312.000,00 spese dei professionisti per la redazione del piano, attestatore e periti
- €55.648,80 spese ai professionisti per piano di ristrutturazione ex art.182 L.F.
- €189.730,00 spese di gestione e fondo rischi per spese impreviste nella prededuzione

5 IL CONTENUTO DEL PIANO CONCORDATARIO

5.1 Premesse generali

La proposta concordataria è del tipo “in continuità d’impresa” ai sensi dell’art. 186-bis L.F. e prevede in sintesi:

- I. la fusione semplificata per incorporazione nella TCM delle società controllate al 100% Top Crane’s Services srl (TCS) e Top Crane’s Research & Development srl (TCD) nonché della società correlata SAFE srl;*
- II. la dismissione del cespite immobiliare della SAFE srl non strumentale alla continuità aziendale di TCM, una volta che si sia data esecuzione alla fusione per incorporazione ed entro il secondo anno dalla omologazione;*
- III. la continuità dell’attività aziendale, al fine di evitare la perdita dell’avviamento, la falcidia derivante da una liquidazione immediata e a valori di “pronto realizzo” degli immobili della Società .omissis...”*

Per quanto concerne il piano di soddisfacimento dei crediti la proposta riporta “**il pagamento integrale**” di tutto il ceto creditorio, in un arco temporale di 7 anni, attraverso il ricavato netto dalla vendita del cespite *no-core* e dei flussi netti rivenienti da detto cespite sino alla sua dismissione (copertura del 30% dei debiti concordatari) nonché dalla prosecuzione dell’attività aziendale (copertura del 70% delle risorse necessarie).

Il Piano infatti prevede che l’attività produttiva sia proseguita nei tre settori di punta:

- mezzi per il soccorso stradale ed allestimenti di mezzi militari e per la protezione civile
- noleggio, logistica e sollevamento

- attività di “retrofit”

Il Piano porta anche l’analitica indicazione dei ricavi attesi della prosecuzione dell’attività per un periodo di sette anno , sei relativi costi, delle risorse finanziarie necessarie e delle relative modalità di copertura. Appare evidente come il Piano operi una stima dei margini sulla base delle commesse in essere, di quelle acquisite ed in corso di definizione e di quelle acquisibili nei successivi esercizi.

La Proposta ai creditori si sviluppa attraverso la dismissione del cespite no-core ed i flussi derivanti dalla continuità tali da soddisfare:

- 1) il pagamento integrale, successivamente al passaggio in giudicato del decreto di omologazione del concordato, delle spese di giustizia e delle spese di procedura, entro un anno dalla data di omologazione medesima per mezzo dei flussi netti rivenienti dall’attività aziendale;
- 2) pagamento integrale dei creditori concordatari prededucibili entro due anni dal passaggio in giudicato del decreto di omologazione del concordato per mezzo del ricavato netto dalla vendita del cespite no-core e dei flussi netti rivenienti da detto cespite sino alla sua dismissione nonché dalla prosecuzione dell’attività aziendale;
- 3) pagamento integrale dei creditori privilegiati per mezzo del ricavato netto dalla vendita del cespite np-core e dei flussi netti derivanti da detto cespite sino alla sua dismissione nonché dalla prosecuzione dell’attività aziendale, entro i sette anni di durata del piano, con riconoscimento di un tasso di interesse dell’1,50% e con la rateizzazione per ciascuna delle sette annualità secondo uno scarico progressivo della debitoria;

4) pagamento integrale dei creditori chirografari, per mezzo del ricavato netto dalla vendita del cespite no-core e dei flussi netti rinvenienti da detto cespite sino alla sua dismissione nonché dalla prosecuzione dell'attività aziendale, sempre entro la scadenza del piano, con scarico progressivo per ciascuna delle sette annualità

5.2 La proposta ed il Piano

La Proposta concordataria si sostanzia nel soddisfacimento integrale dei creditori sociali mediante continuità aziendale e dismissione del cespite no-core:

a) continuità aziendale: flussi finanziari generati dalla prosecuzione dell'attività principale stimati sulla base delle potenziali e possibili evoluzioni commerciali elaborate dalla società, sia in relazione agli attuali contratti in corso di esecuzione sia in relazione ai contratti in fase di chiusura

b) vendita cespite no-core: ricavato della vendita liquidatoria del complesso immobiliare già di proprietà della SAFE srl, che con progetto di fusione già iscritto nel Registro delle Imprese diventerà di piena disponibilità e titolarità della TCM unitamente ai flussi reddituali netti derivanti da tale complesso immobiliare

La Proposta concordataria presentata dalla TCM assume come dati contabili i dati di bilancio di verifica al 31 maggio 2019, sia per la TCM sia per le società TCS, TCD e SAFE di cui è prevista la fusione semplificata per incorporazione. Questo dati sono

stati rettificati, al fine di tener da conto delle svalutazioni inerenti le poste dell'attivo patrimoniale considerate non generatrici di flussi di cassa:

dati contabili al 31 maggio 2019 rettificati	
Crediti commerciali	€ 215.000,00
Magazzino materie prime	€500.000,00
Immobilizzazioni finanziarie	€7.000,00
Ratei e risconti attivi	€ 200.000,00
Ratei e risconti passivi	€ 375.000,00

La elaborazione del piano economico si snoda:

- **sul piano dei ricavi** recependo le ipotesi di vendita analizzate per singolo articolo ed il cui margine è stato considerato partendo dalle singole distinte-base considerando gli attuali contratti commerciali, sui lavori in corso e sui contratti in chiusura
- **sul piano dei costi** prevedendo il mantenimento della attuale forza lavoro costituita da 19 unità lavorative con un graduale e progressivo incremento negli anni successivi fino ad arrivare ad un numero complessivo che oscilla tra le 31 e le 38 unità lavoro intese quali full time equivalent
- **sul piano patrimoniale** è prevista la dismissione del cespite non strumentale

Come già evidenziato in precedenza il piano prevede :

- la soddisfazione integrale delle spese di procedura , includenti sia gli organi della procedura , sia i professionisti che hanno prestato l'attività per la elaborazione della proposta concordataria e per le attività ad essa propedeutiche (fusione);
- fondi rischi relativi sia a quelli inerenti alcune pretese creditorie in corso di accertamento sia a quelli inerenti eventi futuro allo stato non prevedibili. Viene infatti precisato come il piano preveda un surplus di circa 1,5 milioni di euro ritenuto sufficiente ad coprire eventuali impreviste sopravvenienze passive;
- interessi da corrispondere alle passività concordatarie privilegiate al tasso dell'1,50%, ipotizzando prudenzialmente una rateizzazione coincidente con il periodo di durata del Piano.

Riguardo **all'attivo concordatario** complessivo questo è stimato in complessivi **13,1 milioni di euro** determinato sia dalla prosecuzione dell'attività caratteristica sia dalla

programmata cessione dell'attivo immobiliare considerando un arco temporale di 7 anni di esercizi completi di gestione

ATTIVO CONCORDATARIO	VALORE DI STIMA
Flussi generati da cessione attivo	€ 3.796.527,00
Flussi generati da continuità attività caratteristica	€ 9.328.557,00
TOTALE	€ 13.125.084,00

Sulla base di quanto previsto nella domanda il **passivo concordatario** è così formato :

PASSIVO CONCORDATARIO con prelazioni	VALORE
Titolari di ipoteca (debito garantiti da ipoteca)	€ 118.198,00
Titolari di Credito (debiti onorati con debiti ceduti)	€ 615.799
Oneri finanziari su privilegiati <i>Erario, Tributario e Previdenziale</i>	€835.624,00
<i>TFR, Personale, Fornitori,</i>	€40.432,00
	€6.388,00

**CONCORDATO PREVENTIVO N.04/2019 – T.C.M. s.r.l.
TRIBUNALE DI LARINO – SEZIONE FALLIMENTO**

<i>Ipotecari</i>	
Privilegio Generale <i>Erario, Tributario e Previdenziale</i>	€4.999.374
<i>TFR,</i>	€179.667
<i>Personale,</i>	€283.914
<i>Fornitori</i>	€210.286
Chirografario <i>Debiti vs Banche</i>	€156.607
<i>Fornitori</i>	€2.9117.812
Prededuzione <i>Organi della Procedura</i>	€189.793,61
<i>Advisor Legale</i>	€104.000,00
<i>Advisor Finanziario</i>	€124.800,00
<i>Asseverazione</i>	€62.400,00
<i>Periti Tecnici</i>	€20.800,00
TOTALE	€ 10.865.896,00

A proposito della continuità della attività aziendale il piano prevede che l'esercizio aziendale vada a generare progressivamente un cash flow (in sintesi nella tabella che segue) sufficiente a raggiungere gli importi previsti

**CONCORDATO PREVENTIVO N.04/2019 – T.C.M. s.r.l.
TRIBUNALE DI LARINO – SEZIONE FALLIMENTO**

	ACT	EXP N1	EXP N2	EXP N3	EXP N4	EXP N5	EXP N6	EXP N7
CASH FLOW								
EBITDA		1.197.206	3.473.235	1.455.262	1.894.345	1.967.286	2.003.348	2.022.955
Variazione Crediti Operativi Commerciali		1.472.732	355.353	60.003	384.335	72.553	26.821	109.675
Variazione crediti diversi		-	-	-	-	-	-	-
Variazione debiti Operativi Commerciali		159.247	11.506	27.489	32.213	8.031	2.385	2.409
Variazione debiti vs personale ordinari		160.973	61.830	15.990	16.507	6.364	2.617	2.643
Variazione IVA a credito		7.263	2.566	6.132	7.185	1.791	532	537
Variazione IVA a debito		25.707	3.466	9.412	4.553	1.347	377	380
Variazione acconti imposte - versamenti			81.210	508.261	296.097	423.001	445.496	457.845
Saldo Imposte AP			81.210	589.471	293.374	716.375	270.878	728.724
VARIAZIONE CIRCOLANTE CP								
Variazione debiti spese procedura - produzione CP		312.000	312.000					
Deposito cauzionale post ammissione CP								
Variazione debiti commerciali in CP - Chiro 100%					695.686	695.686	695.686	695.686
Variazione debiti commerciali in CP - Privilegiati 100%		30.041	30.041	30.041	30.041	30.041	30.041	30.041
Variazione IFR CP		25.667	25.667	25.667	25.667	25.667	25.667	25.667
Variazione debiti vs personale CP		40.559	40.559	40.559	40.559	40.559	40.559	40.559
Variazione debiti diversi CP					33.767	33.767	33.767	33.767
Variazione debiti bancari CP					39.152	39.152	39.152	39.152
Variazione Fornitori saldo avere CP								
Variazione Giacenze di Magazzino		1.196.753	150.000	19.096	50.008	16.650	-	-
Variazione acconti commerciali		4.762						
Variazione IFR ORDINARIO			89.430	123.780	132.663	141.834	145.370	146.823
Variazione annualità riscontribuite passivi		16.750						
Variazione annualità riscontribuite attivi								
GESTIONE OPERATIVA		1.460.242,27	3.006.841,99	206.326,39	496.725,17	256.741,85	796.514,17	607.39,63
Ammodernamenti / Acquisti CAPEX								
Cessioni Capex:								
Delta prezzo di cessione - VNC			2.509.020					
CAPEX			2.509.020,12					
Rimborso debito con cessione credito CP		307.900	307.900					
Rimborso Mutuo Ipotecario CP		16.136	16.379	16.627	16.878	17.133	17.392	17.654
Oneri finanziari mutuo Ipotecario CP		1.662	1.419	1.171	920	665	406	144
Oneri finanziari rateizzazione Erario e Previdenziale CP		143.505	135.662	127.701	119.619	111.415	103.088	94.634
Oneri finanziari debiti privilegiati CP		10.108	8.664	7.220	5.776	4.332	2.888	1.444
Rimborso Quota Capitale Erario integrale CP		600.882	609.957	619.170	628.521	638.014	647.651	657.432
Rimborso Quota Capitale Previdenziale integrale CP		81.601	82.833	84.084	85.354	86.643	87.952	89.280
Rimborso Quota Capitale Previdenziale chiro CP								
Rimborso Quota Capitale AE chiro CP								
Gestione Finanziaria		1.141.793,19	1.162.814,11	855.972,52	857.068,46	858.202,76	859.376,00	860.588,78
FREE CASH FLOW		298.449	4.353.047	649.646	260.343	1.114.945	62.962	921.328
CASH FLOW PROGRESSIVO	11.308	309.758	4.662.805	4.013.159	3.652.815	2.537.871	2.475.009	1.553.680

5.3 Attestazione dell'esperto nominato

La fattibilità del piano concordatario proposto così come la veridicità dei dati aziendali sono stati attestati ai sensi dell'art. 161 L.F. dal dott Riccardo Strada, , dottore commercialista e revisore legale iscritto all'Ordine dei dottori commercialisti ed Esperti Contabili di Bari.

Il professionista attesta che il piano redatto dalla società TCM, del quale è stata fornita la scomposizione dei costi e dei ricavi attesi dalla prosecuzione dell'attività. Delle risorse finanziarie nonché delle modalità di copertura, evidenzia con chiarezza

le ipotesi di stima in esso indicate e le metodologie utilizzate per la redazione dello stesso.

Il professionista, ha altresì attestato, ai sensi dell'art.186 bis L.F. che la prosecuzione dell'attività d'impresa, prevista dal Piano Concordatario, è funzionale al miglior soddisfacimento dei creditori.

6 L'ELENCO DEI CREDITORI AMMESSI AL VOTO ED IL CALCOLO DELLE MAGGIORANZE

6.1 L'elenco dei creditori e la sua valenza giuridica

Come accennato in precedenza , i Commissari Giudiziali, ai sensi dell'art.171, commi 1 e 2 L.F., devono verificare l'elenco dei creditori e dei debitori sulla base delle scritture contabili presentate a norma dell'art.161, apportando eventualmente , le rettifiche necessarie.

All'esito di tale attività, i commissari devono poi redigere un elenco contenente il nominativo di tutti i creditori, con il relativo ammontare del credito, nonché la natura dello stesso, al fine di determinare le maggioranze necessarie per la votazione, nell'ambito dell'adunanza dei creditori ex art.174 della L.F.. In tale contesto, resta dunque impregiudicata ogni decisione del Giudice Delegato, sulla sussistenza e misura dei debiti e sull'applicazione dei diritti di prelazione da parte dei creditori della Società. Sul punto, si richiama la Sentenza n.11192 della Suprema della Suprema Corte di Cassazione del 12/11/1993: *"Come è noto, nel concordato preventivo non è disciplinato, per la verifica dei crediti, un procedimento preventivo di accertamento*

nelle forme previste per la procedura fallimentare. La legge, invero, al riguardo dispone che il Commissario giudiziale, sulla base dell'elenco dei creditori che il debitore ha l'onere di depositare unitamente al ricorso contenente la domanda per l'ammissione al concordato (art. 161 III comma L..F.) procede all'esame delle varie ragioni creditorie ed ha un potere di "rettifica" che, secondo quanto si desume dal complesso della normativa, si esaurisce, sostanzialmente, nella correzione di eventuali errori materiali e dell'aggiornamento dell'elenco dei creditori in base alle risultanze delle scritture contabili dell'imprenditore che ha chiesto il concordato (anch'esse prodotte insieme al ricorso), mentre è da escludere la sussistenza di poteri decisori, sia pure al limitato fine del voto e del calcolo delle maggioranze per l'approvazione del concordato. Si è, quindi, in presenza di un riscontro rivolto esclusivamente allo scopo di stabilire, in via di prima approssimazione, quali dei creditori abbiano diritto di partecipare alla deliberazione di concordato, il quale lascia impregiudicato, sia le decisioni in ordine all'esistenza e l'ammontare del credito che il Giudice Delegato riterrà di assumere in sede di adunanza, sia l'eventuale accertamento che potrà essere instaurato nei rapporti diretti e nel contraddittorio particolare tra creditore e debitore, in un separato ordinario procedimento davanti al giudice competente"

In particolare, l'attività eseguita dai Commissari ha riguardato: l'esame dei citati elenchi al fine di un loro riscontro con le scritture contabili delle Società e con le precisazioni pervenute dai creditori; l'esame della documentazione relativa ai creditori con particolare riferimento al diritto di voto; la valutazione del diritto di voto, spettante ai Creditori, nell'ambito della procedura di concordato preventivo. All'esito delle verifiche svolte sono state apportate le rettifiche opportune alle voci di debito. Come

esposto al paragrafo 4.5 .

6.2 Il calcolo delle maggioranze - Creditori aventi diritto al voto

Alla presente relazione si allega l'elenco dei creditori aventi diritto al voto (all.1).

Sul punto giova rammentare che il ricorso ex art. 161 l.f. depositato dalla T.C.M. non prevede una suddivisione in classi e non prevede il diritto di voto dei creditori privilegiati con degrado temporale per il soddisfacimento ultrannale e si evidenzia che l'inclusione nell'elenco è efficace al solo fine del computo delle maggioranze di legge, non comportando alcun riconoscimento della sussistenza e della esigibilità dei crediti indicati. Analogamente, l'omissione dei crediti ritenuti privilegiati non significa riconoscimento dei relativi diritti di prelazione.

Nel caso in specie essendo il diritto di voto dei privilegiati dilazionati calcolato sulla base del differenziale tra il valore del loro credito al momento della presentazione della domanda di concordato e quello calcolato al termine si ritiene che il tasso di interesse sia soddisfacente (Cassazione civile, sez. I, 18 Giugno 2020, n. 11882. Pres. Didone. Est. Amatore).

I creditori titolari di privilegio, pegno e ipoteca, ancorché la garanzia sia contestata, non hanno diritto di voto se non rinunciano al diritto di prelazione.

Nella fattispecie i creditori riconosciuti come aventi diritto al voto sono **n. 86** per complessivi **Euro 2.207.242,53** e la maggioranza prevista dall'art. 177 l.f. risulterà raggiunta, pertanto, in caso di adesioni di voto complessivamente maggiori di **Euro 1.103.621,27**.

Qualora alla data dell'adunanza dei creditori (22 settembre 2020) non siano stati

espressi voti favorevoli almeno pari al predetto quorum, la maggioranza potrà essere raggiunta computando anche le adesioni che perverranno – per telegramma o per lettera o per fax o per posta elettronica – nei venti giorni successivi alla chiusura del verbale dell’adunanza dei creditori, così come stabilito dall’art. 178 l.f. Non verranno viceversa prese in considerazione le espressioni di voto precedenti al deposito ed alla comunicazione della presente relazione.

Si rammenta che, in mancanza di formale manifestazione di assenso, i creditori verranno considerati dissenzienti anche se astenuti e, come tali, verranno considerati ai fini del computo della maggioranza dei crediti.

Si segnala, infine, che eventuali crediti contestati possono essere ammessi provvisoriamente in tutto o in parte dal Giudice Delegato ai soli fini del voto e del calcolo delle maggioranze, senza alcun pregiudizio sulle pronunce definitive della sussistenza dei crediti ammessi.

In considerazione di quanto sopra, l’importo capitale di **Euro 1.103.621,27** individuato come soglia per il raggiungimento della maggioranza ex art. 177 l.f., potrà subire modifiche a seguito dell’assunzione di provvedimenti come sopra e per effetto di eventuali espressioni di voto da parte di creditori muniti di privilegio.

Sino al momento della chiusura del verbale dell’adunanza il creditore potrà chiedere di modificare la propria dichiarazione di voto.

7 LA FATTIBILITA’ GIURIDICA ED ECONOMICA DEL CONCORDATO PREVENTIVO

7.1 La fattibilità giuridica

Secondo l'insegnamento della Giurisprudenza (Cass., S.U., 23 gennaio 2013, n. 1521) il concordato è fattibile, in senso giuridico, quando preveda modalità attuative non incompatibili con norme inderogabili. La fattibilità giuridica, presuppone che la proposta non venga attuata mediante negozi contrari a norme imperative e che comunque il piano non si fondi su prospettazioni manifestamente errate. Al Tribunale, è consentito il sindacato sulla veridicità dei dati esposti nei documenti prodotti unitamente al ricorso, sotto il profilo della loro effettiva consistenza materiale e giuridica, al fine di consentire ai Creditori di valutare, sulla base di dati reali, la convenienza della proposta e la stessa fattibilità del piano (Cass. Civ. n. 2130/2014).

Il Tribunale deve dunque esaminare:

- a) la proposta ed il piano, sotto il profilo della chiarezza e completezza;
- b) la relazione dell'esperto attestatore, sotto il profilo dell'affidabilità della verifica dei dati e della logica, completezza e congruità della motivazione del giudizio di affidabilità (Cass. Civ. 21860/2010; n. 13817/2011 e n. 18864/2011), essendo dovere del Tribunale, analizzare "la correttezza delle argomentazioni svolte e delle motivazioni addotte dal professionista a sostegno del formulato giudizio di fattibilità del piano, così come analogamente deve dirsi per quanto concerne la coerenza complessiva delle conclusioni finali prospettate. La non veridicità dei dati o la manifesta inadeguatezza e non fattibilità dell'attestazione del professionista e del conseguente giudizio di fattibilità del piano, priva la domanda, di uno dei requisiti richiesti dall'art. 161 l.f. e determina l'inammissibilità della domanda (Cass. S.U. 1521/2013).

La causa giuridica del concordato, coincide infatti, con il superamento e/o la

regolamentazione dello stato di crisi dell'imprenditore, con riconoscimento in favore dei Creditori dell'imprenditore "di una sia pur minimale consistenza del credito da essi vantato ed in tempi di realizzazione ragionevolmente contenuti", per cui difetta della causa del concordato, l'ipotesi in cui emerga "prima facie" che la proposta "sia inidonea a soddisfare nemmeno in percentuale minima alcuni creditori" (Cass. S.u. 1521/2013). La fattibilità giuridica del piano, presuppone in conclusione, che la proposta:

- a) non violi norme di legge e non si fondi su negozi contrari a norme imperative o su prospettazioni giuridiche errate;
- b) si basi su dati veritieri e/o attendibili e su una relazione affidabile;
- c) garantisca il soddisfacimento, almeno in percentuale minima di tutti i creditori.

In conclusione: avuto riguardo al contenuto della Proposta concordataria formulata dalla Società ed ai singoli atti in cui essa si articola, non emergono, ad avviso degli scriventi Commissari elementi suscettibili di incidere negativamente sulla legalità della procedura concordataria.

7.2 La fattibilità economica

In senso economico, la fattibilità, designa il grado di congruenza tra ciò che è promesso e ciò che si prevede sarà concretamente eseguito. Il giudizio sulla fattibilità economica del concordato, si risolve, dunque, in una prognosi sulla possibilità di realizzare le soluzioni prospettate nell'ambito della proposta concordataria, in termini di non manifesta inettitudine del piano a raggiungere gli obiettivi prefissati.

Sotto tale profilo valutativo, occorre necessariamente concludere, prospettando ai Creditori, se vi possa essere o meno il prevedibile adempimento del piano e della proposta, sulla base della suddivisione formata dalla società ricorrente. In questa analisi:

- i valori del passivo, sono quelli stimati dalla società e rettificati dai Commissari;
- il flusso derivante dalla continuità, viene mantenuto inalterato rispetto a quanto indicato dalla società, sul presupposto della sua corretta costruzione logica, ma anche della sua componente di rischio;
- il passivo, viene riportato nel suo totale, accertato dai Commissari;
- la tempistica prevista del piano, 7 anni dal passaggio in giudicato della omologazione.

7.3 Comparazione fra continuità concordataria e fallimento

Gli scriventi ritengono che l'ultimo capitolo di una relazione ex art. 172 L.F. debba tipicamente assumere una funzione di riepilogo per fornire ai creditori chiamati ad esprimere il voto il quadro conclusivo di tutte le argomentazioni svolte riguardo alla valutazione del piano concordatario.

Si ricorda che gli aspetti salienti della struttura del concordato preventivo "in continuità" proposto dalla TCM sono così riassumibili:

- la fusione per incorporazione nella T.C.M. s.r.l. delle società controllate al 100%;
- la dismissione del cespite immobiliare della SAFE s.r.l. non strumentale alla continuità aziendale all'esito della fusione per incorporazione entro il secondo anno dalla omologazione;
- la continuazione dell'attività aziendale con falcidia derivante da una liquidazione

immediata ed a valore di pronto realizzo degli immobili della società e dei relativi beni strumentali e di magazzino non funzionali alla prosecuzione dell'impresa;

–la continuazione dell'attività nei tre rami oggi in essere, e che si sostanziano: nella realizzazione di mezzi per il soccorso stradale e allestimenti militari, noleggio logistica e sollevamento, nell'attività di attività di “retrofit”.

Il business planning del piano concordatario si snoda lungo un arco temporale di 7 anni e, secondo la prospettazione della T.C.M. , esso dovrebbe assicurare:

–il pagamento integrale, successivamente al passaggio in giudicato del decreto di omologazione, delle spese di giustizia e delle spese di procedure entro un anno dalla omologazione;

–il pagamento integrale dei creditori concordatari prededucibili entro due anni dal passaggio in giudicato del decreto di omologazione;

–il pagamento integrale dei creditori privilegiati entro i 7 anni della durata del piano, con il riconoscimento di un tasso di interesse pari all'1,50% e con rateizzazione per ciascuna delle 7 annualità secondo uno scarico progressivo della debitoria;

–il pagamento integrale dei crediti chirografi per mezzo del ricavato netto dalla vendita dei cespiti “no core”, nonché dalla prosecuzione dell'attività aziendale, sempre entro la scadenza del piano.

Dopo aver esaminato la proposta concordataria, i Commissari Giudiziali sono tenuti ad analizzare e portare all'attenzione dei creditori gli elementi che consentano agli stessi di operare una scelta, attraverso il voto, tra l'adesione al piano o il suo rigetto, con il conseguente passaggio (non automatico, ma in questo caso verosimile) ad una procedura di fallimento.

Pertanto, sulla scorta dei dati di fatto, i sottoscritti procedono ad evidenziare le circostanze per le quali sia rilevabile una differenza sostanziale tra le due alternative, sia dal lato dell'attivo disponibile, sia dal lato del passivo da soddisfare, illustrando ai creditori le sue valutazioni.

I sottoscritti Commissari Giudiziali hanno pertanto effettuato un approfondimento, volto a verificare se, nella prospettiva del miglior soddisfacimento dei creditori ex art. 186-bis L.F., la continuità concordataria apportasse, nel caso concreto, uno specifico vantaggio, rispetto alla possibile alternativa fallimentare. Con riguardo alla verifica in ordine allo specifico vantaggio che la continuità concordataria assicurerebbe ai creditori, rispetto alla possibile alternativa fallimentare si evidenzia che:

- la “continuità contrattuale” di cui all'art. 186 bis, co. III, L.F., è idonea a non compromettere i benefici derivanti dai contratti in corso di esecuzione alla data del deposito della domanda, consistente da un lato, nella “sterilizzazione” del deposito della domanda, come possibile causa di risoluzione del contratto, secondo i principi generali del codice civile e, dall'altro lato, nella previsione della inefficacia di clausole contrattuali che espressamente prevedano lo scioglimento del contratto come conseguenza della sottoposizione del debitore a una procedura concorsuale;
- l'applicabilità della disposizione appena richiamata, anche ai contratti stipulati con Pubbliche Amministrazioni e la possibilità per il debitore, di partecipare a procedure per la loro assegnazione, circostanza normalmente preclusa ai soggetti sottoposti ad altre procedure concorsuali;
- la possibilità di una “moratoria fino ad un anno dall'omologazione” per il pagamento

dei

creditori prelatizi (art. 186 bis, comma 2, lett. c);

- la possibilità di pagare i fornitori strategici, per la continuazione dell'attività d'impresa, per

crediti anteriori da essi vantati (art. 182 quinquies, comma 4, ora comma 5);

- la possibilità di mantenere tutte le attestazioni esistenti in capo alla società che, ben difficilmente potrebbero essere trasferite in seguito al fallimento.

Nella tabella che segue, sulla base dei dati acquisiti e verificati dagli scriventi commissari ed inseriti nel piano, è stato quantificato l'attivo che si realizzerebbe in un'ottica fallimentare e la suddivisione dello stesso tra i debitori:

ATTIVO CONCORDATARIO Al 31 maggio 2019	VALORE di STIMA €
Immobilizzazioni materiali	3.942.677
<i>Di cui terreni e fabbricati</i>	3.650.637,00
<i>Di cui impianti, macchinari, attrezzature e automezzi</i>	292.040,00
	858.512,95

**CONCORDATO PREVENTIVO N.04/2019 – T.C.M. s.r.l.
TRIBUNALE DI LARINO – SEZIONE FALLIMENTO**

Rimanenze	179.512,95
<i>Di cui prodotti in corso di lavorazione e semilavorati</i>	679.000,00
<i>Di cui prodotti finiti, merci e acconti</i>	
Crediti v/s Clienti	478.647,15
Altre attività	3.853.809,30
Di cui crediti tributari	46.091,80
Di cui disponibilità liquide	11.190,70
Di cui altro	3.796.526,80
TOTALE	9.133.646,40

PASSIVO CONCORDATARIO	VALORE €
Al 31 maggio 2019	
PRIVILEGIO GENERALE	5.956.903,41
<i>Debiti tributari – Privilegio Generale</i>	4.401.626,81
<i>Debiti verso dipendenti</i>	283.914,47
<i>Tfr</i>	179.666,57
<i>Debiti vs Istituti di Previdenza</i>	597.747,46

**CONCORDATO PREVENTIVO N.04/2019 – T.C.M. s.r.l.
TRIBUNALE DI LARINO – SEZIONE FALLIMENTO**

<i>Fornitori</i>	184.194,75
<i>Professionisti</i>	26.091,26
<i>Fondo Rischi Generico</i>	283.662,07
INTERESSI SU CREDITI PRIVILEGIATI	378.991,86
<i>Di cui interessi al 31 maggio 2019</i>	378.991,86
PRIVILEGIO SPECIALE	733.997,71
Banche – titolari di credito	733.997,71
CREDITI CHIROGRAFARI	3.843.007,03
Banche	156.607,21
Debiti verso Società di Leasing	1.086,07
Fornitore	2.502.473,31
Debito verso Parti correlate	414.239,03
Fondo rischi generico	768.601,41
TOTALE	10.912.900,00
SPESE IN PREDEDUZIONE (INCLUSO FONDO RISCHI IMPREVISTI)	858.329,50

TOTALE PASSIVO CONCORDATARIO	11.771.229,49
--	----------------------

DETTAGLIO SPESE IN PREDEDUZIONE	VALORE €
SPESE DI GIUSTIZIA	356.599,50
<i>Commissari Giudiziali</i>	178.299,75
<i>Liquidatori Giudiziali</i>	178.299,75
Professionista per la relazione ec art. 161, L.F.	62.400,00
Spese di assistenza tecnica e legale per le attività della ricorrente fino alla omologa	249.600,00
Spese di gestione stimate per il periodo della procedura	39.730,00
Fondo rischi imprevisti	150.000,00

**CONCORDATO PREVENTIVO N.04/2019 – T.C.M. s.r.l.
TRIBUNALE DI LARINO – SEZIONE FALLIMENTO**

TOTALE SPESE IN PREDEDUZIONE	858.329,50
-------------------------------------	-------------------

CALCOLO RIPARTO POTENZIALE AI CREDITORI CHIROGRAFI	VALORE €
VALORE DI REALIZZO ATTIVO CONCORDATARIO	9.133.646,40
<i>Spese in prededuzione (incluso Fondo rischi imprevisti)</i>	-858.329,50
<i>Creditori in privilegio (incluso Fondo rischi)</i>	-6.690.901,12
<i>Interessi su crediti privilegiati (5 anni)</i>	-378.991,86
Attivo concordatario residuale	1.205.423,93
Crediti in chirografo da passivo concordatario	3.843.007,03

Totale crediti in chirografo	3.843.007,03
PERCENTUALE DI RIPARTO PREVISIONALE PER I CREDITI CHIROGRAFARI	31,37%

Dall'analisi della tabella di cui sopra si evince chiaramente che l'alternativa fallimentare, sulla base dell'attivo inserito a piano, andrebbe a pregiudicare pesantemente i creditori chirografari.

E' evidente infatti che la corretta esecuzione del piano in base ai dati prognostici in esso contenuti eviterebbe innanzi tutto la cessione dei beni a valori minimi di realizzo, mediante le forme liquidatorie di un concordato o ancor peggio di un fallimento, cui deve aggiungersi la perdita dei benefici connessi ai contratti in essere ed alle negoziazioni in corso che presentano margini senz'altro positivi; da non tralasciare poi le eventuali richieste risarcitorie da parte dei committenti in essere a cui sarebbe sottoposta nel caso di interruzione dell'attività.

Gli scriventi sono quindi d'accordo con la valutazione dell'attestatore che rileva come il raffronto con la ipotesi liquidatoria, commisurata in una realistica durata di 5 anni per la dismissione degli asset, dimostra che essa si rivela del tutto svantaggiosa per i

creditori chirografi che in rispetto ad una ipotesi di soddisfo al 100% in caso di continuità, si troverebbero ad essere soddisfatti nella misura del 31,37%, assolutamente inferiore alla ipotesi di continuità d'impresa senza tralasciare i benefici che deriverebbero in termini occupazionali.

Gli scriventi non possono comunque sottacere un limite intrinseco che però, come meglio sarà specificato di seguito, diventa una opportunità di garanzia per la piena attuazione del piani medesimo.

I sottoscritti Commissari, pur nella accurata verifica della non sussistenza di una “manifesta” inettitudine del piano presentato dalla Società a raggiungere gli obiettivi prefissati, l'arco temporale (7 anni) entro il quale si ipotizza la realizzazione del piano , soprattutto in virtù dell'oggetto sociale della attività di impresa con carattere prevalentemente “**a commessa**”, appare a fronte di una semplice lettura della proposta non sufficientemente attendibile per la realizzazione del piano medesimo seppur in una ottimistica previsione di riuscita.

Ma proprio tale aspetto temporale ha permesso, per non dire spinto i sottoscritti, ad una più che attenta e meticolosa lettura e valutazione della azienda nel suo complesso e soprattutto nella sua **atipicità d'impresa**.

L'approfondita analisi si è fondata su due ordini di fattori:

- da un lato il know-how espresso dalla azienda ad oggi e tutt'ora patrimonio della stessa per la specificità e caratteristica dell'attività d'impresa (confermata dalla aggiudicazione di appalti nel settore pubblico notoriamente pignolo ed esigente su temi che impattano sulla sicurezza dei mezzi – *vedi l'Esercito Italiano ed il corpo dei Vigili del Fuoco*), know-how che si suppone giochi un ruolo determinante per il

proseguo delle attività d'impresa (know-how che andrebbe disperso in caso di ipotesi liquidatoria o fallimentare);

- dall'atra la certezza della esecuzione di contratti in essere, già sottoscritti che ci portano ad avere una presumibile visibilità di realizzo di fatturato almeno, allo stato attuale, per il prossimo biennio (anche se i valori di realizzo certo, al netto dei preventivi in corso di valutazione ed approvazione, arrivano a coprire poco più del 50% del valore della produzione esposto nel piano).

Ma è proprio dalla sua stessa continuità che il successo del piano trova fondamento : non siamo in presenza di una azienda laddove il ciclo di vita del prodotto (time to market) è guidato dalle mode di mercato e da una produzione di massa; siamo in presenza di una azienda laddove il time to market è in funzione delle specificità del Cliente, anch'esso atipico (per esempio Esercito Italiano e Vigili del Fuoco) che non di certo può essere assunto quale elemento di comparazione variando da 3 a 18 mesi per la consegna di alcune tipologie di prodotto. Ecco allora che la continuità in un arco temporale sicuramente ampio e certamente aleatorio , i 7 anni, ci porta ragionevolmente ad ipotizzare che la sebbene esigua marginalità del prossimo biennio pone le basi affinché l'attivo concordatario affluisca gradatamente alla procedura man mano che si realizzano i corrispettivi delle commesse nel tempo.

7.4 Conclusioni

Tanto premesso On.le Tribunale, gentili Creditori, fermo restando che il giudizio di convenienza spetta ai creditori, i sottoscritti Commissari Giudiziali, in esecuzione

dell'incarico ricevuto e delle prescrizioni contenute nel decreto di ammissione alla presente procedura di concordato preventivo, in base a tutto quanto esaminato e riportato in dettaglio nella presente relazione, esprime **PARERE FAVOREVOLE** sulla fattibilità della proposta concordataria, ritenendo che, allo stato, l'omologazione del concordato preventivo rappresenti l'ipotesi maggiormente favorevole rispetto alla dichiarazione di fallimento. Ritiene che il piano sia sostanzialmente fattibile per le percentuali indicate e realizzabile nell'arco temporale previsto.

Con osservanza

Dott. Fernando Robecchi

Avv. Vincenzo Tosques

Allegato 1

DEBITI VERSO DIPENDENTI	RETRIBUZIONI	TFR	TOTALE	COMUNICATO		IMPORTO AMMESSO	GRADO	AMMESSO AL VOTO
				STIPENDI	TFR			
BARDHETI ELVIS	€ 6.829,14	€ 471,03	€ 7.300,17			€ 7.300,17	privilegio	
BENATI ETTORE	€ 15.455,00	€ 128,68	€ 15.583,68	€ 21.865,64	€ 4.452,73	€ 26.318,37	privilegio	
BENEDETTO MICHELE	€ 626,00		€ 626,00			€ 626,00	privilegio	
CACCAVALE MAURO	€ 18.467,00	€ 40.488,56	€ 58.935,56	€ 45.693,14	€ 46.294,04	€ 91.987,18	privilegio	
CAPPABIANCA SALVATORE	€ 622,00		€ 622,00			€ 622,00	privilegio	
CIARALLO TINA	€ 34.150,72		€ 34.150,72			€ 34.150,72	privilegio	
CIFELLI SAVERIO	€ 3.197,00	€ 119,05	€ 3.316,05			€ 3.316,05	privilegio	
CORVO GIUSEPPE	€ 13.085,00	€ 35.818,65	€ 48.903,65			€ 48.903,65	privilegio	
D'ADDARIO EUGENIO	€ 2.752,29		€ 2.752,29	€ 2.752,29		€ 2.752,29	privilegio	
DE TROIA COSTANTINO	€ 6.127,35		€ 6.127,35	€ 6.186,53	€ 691,01	€ 6.877,54	privilegio	
DI BONA ADRIANO	€ 1.000,00	€ 375,04	€ 1.375,04	€ 1.375,04		€ 1.375,04	privilegio	
DI MARCO GIOSUE'	€ 36.278,05	€ 11.170,37	€ 47.448,42			€ 47.448,42	privilegio	
EL BARAKA HICHAM	€ 390,00		€ 390,00			€ 390,00	privilegio	
FORLI ROSA	€ 617,00		€ 617,00			€ 617,00	privilegio	
FRANCHINO GIANMICHELE	€ 32.083,00	€ 21.805,10	€ 53.888,10	€ 38.054,97		€ 38.054,97	privilegio	
GRECO VITTORIA	€ 2.720,00	€ 3.086,07	€ 5.806,07			€ 5.806,07	privilegio	
IADAROLA COSTANTINO	€ 13.667,00	€ 32.438,61	€ 46.105,61	€ 24.564,80	€ 13.667,00	€ 38.231,80	privilegio	
IOSUE SAVERIO	€ 1.097,00	€ 479,32	€ 1.576,32			€ 1.576,32	privilegio	
LANGIANO GIUSEPPE	€ 5.727,51		€ 5.727,51			€ 5.727,51	privilegio	
MARCHETTI DOMENICO	€ 9.515,00	€ 12.193,24	€ 21.708,24			€ 21.708,24	privilegio	
MENGHINI LUIGI	€ 716,00		€ 716,00			€ 716,00	privilegio	
PETANI ALEKSANDER	€ 522,00		€ 522,00			€ 522,00	privilegio	
RESTA TOMMASO	€ 12.310,00	€ 7.301,78	€ 19.611,78	€ 24.150,71	€ 7.283,32	€ 31.434,03	privilegio	
RICCIO CARMINE	€ 11.643,00	€ 13.811,07	€ 25.454,07			€ 25.454,07	privilegio	
SALVATORE ANTONIO	€ 4.347,85		€ 4.347,85			€ 4.347,85	privilegio	
SEBASTIANO GIOVANNI	€ 13.197,00		€ 13.197,00	€ 13.197,00		€ 13.197,00	privilegio	
STIGLIANI MARIA	€ 831,00		€ 831,00	€ 2.462,00	€ 405,00	€ 2.867,00	privilegio	
TAMBURRI WALTER	€ 35.941,56		€ 35.941,56	€ 22.386,99	€ 31.166,22	€ 53.553,21	privilegio	
HALQUACH ABDELL ATIF						€ 500,00	accollo	
BALDASSARE STEFANO						€ 14.034,04	accollo	
BARDHETI ARTUR						€ 15.000,00	accollo	
BARDHETI ELVIS						€ 5.543,31	accollo	
BENEDETTO MICHELE						€ 16.209,30	accollo	
CAPPABIANCA SALVATORE						€ 17.073,65	accollo	
CIARALLO GIUSEPPE						€ 3.567,86	accollo	
CIARALLO TINA						€ 33.046,77	accollo	
FORLI ROSA						€ 9.571,90	accollo	

GRECO COSTANTINO						€ 22.150,84	accollo	
MENGHINI LUIGI						€ 20.279,11	accollo	
PETANI ALEKSANDER						€ 16.164,75	accollo	
DE LUCA ARMENDINO						€ 15.000,00	accollo	
GENUA MICHELE						€ 9.571,90	accollo	
RANALLI FABIO						€ 14.823,00	accollo	
SCUDIERI MAURIZIO						€ 20.000,00	accollo	
<i>spese legali dipendenti</i>						€ 19.288,78	chirografo	€ 19.288,78
	€ 283.914,47	€ 179.686,57	€ 463.581,04	€ 202.689,11	€ 103.959,32	€ 767.705,71		€ 19.288,78

DITTA FORNITORI	IMPORTI	FATT.DA RIC.	TOTALI	CONFERMATO		IMPORTO AMMESSO	GRADO	AMMESSO AL VOTO
BINI GIORGIO	€ 20.050,70		€ 20.050,70			€ 20.050,70	privilegio	
CARROZZERIA OFF.F.LLI BATTISTINI SRL	€ 947,57		€ 947,57			€ 947,57	privilegio	
CICCHITTI EREMENEGILDO	€ 3.689,89		€ 3.689,89			€ 3.689,89	privilegio	
CTS COPISTERIA DI CENCI T&C SAS	€ 7.223,36		€ 7.223,36			€ 7.223,36	privilegio	
D'ALONZO MARCELLO	€ 49.497,96		€ 49.497,96			€ 49.497,96	privilegio	
DE GREGORIO SAS DEI F.LLI DE GREGORIO	€ 8.320,27		€ 8.320,27			€ 8.320,27	privilegio	
DE LISIO VINCENZO	€ 3.045,12		€ 3.045,12			€ 3.045,12	privilegio	
IORE E. & NUCCI G. SNC	€ 1.832,37		€ 1.832,37			€ 1.832,37	privilegio	
FUTURA PUBBLICITA' DI MARIO CASCIONE	€ 780,80		€ 780,80			€ 780,80	privilegio	
GALLIZO PREFABRICANDOS DE HORMIGN	€ 34.931,00		€ 34.931,00			€ 34.931,00	privilegio	
L.C.M. SAS	€ 1.488,40		€ 1.488,40			€ 1.488,40	privilegio	
LA PLUMA SNC	€ 1.936,25		€ 1.936,25			€ 1.936,25	privilegio	
MACCHIAROLA GAETANO	€ 480,00		€ 480,00			€ 480,00	privilegio	
MAINO VITO ROCCO	€ 1.500,00		€ 1.500,00			€ 1.500,00	privilegio	
OFFICINA MECCANICA TRE A SNC	€ 391,33		€ 391,33			€ 391,33	privilegio	
OLEODINAMICA VACCARI SNC	€ 598,53		€ 598,53			€ 598,53	privilegio	
OLIVIERI ROBERTO	€ 3.955,70		€ 3.955,70			€ 3.955,70	privilegio	
PETTA ARCANGELO	€ 2.129,35		€ 2.129,35			€ 2.129,35	privilegio	
PILLA FRANCESCO	€ 1.700,00		€ 1.700,00			€ 1.700,00	privilegio	
RIGENERAL DI COSTA LUIGI SNC	€ 6.160,00		€ 6.160,00	€ 6.160,00		€ 6.160,00	privilegio	
ROMUALDO MEOLA	€ 275,20		€ 275,20			€ 275,20	privilegio	
ROSSI COSTANZO	€ 927,20		€ 927,20			€ 927,20	privilegio	
SANGREGORIO GOISUE'	€ 454,52		€ 454,52			€ 454,52	privilegio	
	€ 152.315,52	€ -	€ 152.315,52	€ 6.160,00	€ -	€ 152.315,52		

DEBITI PREVIDENZIALI	IMPORTI		TOTALI	CONFERMATO		IMPORTO AMMESSO	GRADO	AMMESSO AL VOTO
INPS -agenzia entrate riscossione-				€ 337.494,59		€ 337.494,59	privilegio	
INPS -agenzia entrate riscossione-				€ 2.228,39		€ 2.228,39	chirografo	€ 2.228,39
INAIL -agenzia entrate riscossione-				€ 3.086,92		€ 3.086,92	privilegio	
INAL				€ 44.350,29		€ 44.350,29	privilegio	
F.do Pensione Alleanzo toro SpA	€ 10.315,77					€ 10.315,77	privilegio	
Avvocatura di Stato	€ 40.000,00					€ 40.000,00	privilegio	
	€ 50.315,77	€ -	€ -	€ 387.160,19	€ -	€ 437.475,96		€ 2.228,39

DEBITI TRIBUTARI	IMPORTI		TOTALI	CONFERMATO		IMPORTO AMMESSO	GRADO	AMMESSO AL VOTO
RITENUTE/IRES/IRAP -ag.entrate riscossione-				€ 3.082.175,97		€ 3.082.175,97	privilegio	
RITENUTE/IRES/IRAP -ag.entrate riscossione-				€ 5,09		€ 5,09	chirografo	€ 5,09
IVA				€ 1.005.640,92		€ 1.005.640,92	privilegio	
IMPOSTA DI REGISTRO-ag.entrate riscossione-				€ 30.838,20		€ 30.838,20	privilegio	
IMPOSTA DI REGISTRO-ag.entrate riscossione-				€ 363,45		€ 363,45	chirografo	€ 363,45
ALTRI TRIBUTI -ag.entrate riscossione-				€ 42.982,79		€ 42.982,79	privilegio	
ALTRI TRIBUTI -ag.entrate riscossione-				€ 149.254,39		€ 149.254,39	chirografo	€ 149.254,39
INTERESSI -ag.entrate riscossione-				€ 40.787,22		€ 40.787,22	privilegio	
AGGIO-ag.entrate riscossione-				€ 64.231,14		€ 64.231,14	privilegio	
SPESE NOTIFICA-ag.entrate riscossione-				€ 111,72		€ 111,72	chirografo	€ 111,72
	€ -	€ -	€ -	€ 4.416.390,89	€ -	€ 4.416.390,89		€ 149.734,65

ISTITUTI DI CREDITO	IMPORTI		TOTALI	CONFERMATO		IMPORTO AMMESSO	GRADO	AMMESSO AL VOTO
UNICREDIT SpA	€ 118.198,23					€ 118.198,23	privilegio	
UNICREDIT SpA	€ 156.607,21					€ 156.607,21	chirografo	€ 156.607,21
Banca Popolare di Bari	€ 226,71					€ 226,71	chirografo	€ 226,71
						€ 275.032,15		156.833,92

FORNITORI	IMPORTI	FATT.DA RIC.	TOTALI	CONFERMATO		IMPORTO AMMESSO	GRADO	AMMESSO AL VOTO
3B MUST INTERNATIONAL SRL	€ 1.586,00		€ 1.586,00			€ 1.586,00	chirografo	€ 1.586,00
AD SERVICE SRL	€ 3.660,00		€ 3.660,00			€ 3.660,00	chirografo	€ 3.660,00
AGRINDUSTRIA SRL	€ 199.330,57		€ 199.330,57			€ 199.330,57	chirografo	€ 199.330,57
ALBERICO GIANLUIGI	-€ 613,60		€ -			€ -	chirografo	

ANTONIO MAESA	-€ 1.496,56		€ -			€ -	chirografo	
ARMA SRL	€ 253,86		€ 253,86			€ 253,86	chirografo	€ 253,86
AUTEC SRL	€ 5.876,04		€ 5.876,04			€ 5.876,04	chirografo	€ 5.876,04
Air Liquide Italia Service S.r.L.	€ 17.225,07		€ 17.225,07			€ 17.225,07	chirografo	€ 17.225,07
BRT S.p.A.	€ 1.907,93		€ 1.907,93			€ 1.907,93	chirografo	€ 1.907,93
CIESSE SRL	€ 366,00		€ 366,00			€ 366,00	chirografo	€ 366,00
COBO SPA	€ 3.632,38		€ 3.632,38			€ 3.632,38	chirografo	€ 3.632,38
CONS.PER LO SVIL.IND.VALLE DEL BIFERNO	€ 57.177,55		€ 57.177,55	€ 63.791,31		€ 63.791,31	chirografo	€ 63.791,31
CRA SRL	€ 5.588,22		€ 5.588,22			€ 5.588,22	chirografo	€ 5.588,22
CRIBIS D&B SRL	€ 47,00		€ 47,00			€ 47,00	chirografo	€ 47,00
DANA BREVINI POWER SPA	€ 171.786,40		€ 171.786,40	€ 171.786,40		€ 171.786,40	chirografo	€ 171.786,40
DCD Accumulatori	€ 3.989,40		€ 3.989,40			€ 3.989,40	chirografo	€ 3.989,40
DELTA IMPIANTI INDUSTRIALI SRL	-€ 280,60		€ -	€ -		€ -	chirografo	
DEMAG CRANES & COMPONENTS S.P.A.	-€ 122,20		€ -	€ -		€ -	chirografo	
DI IACOVO GABRIELLA	-€ 1.206,29		€ -	€ -		€ -	chirografo	
DI PROPERZIO COMMERCIALE SRL	€ 10.976,79		€ 10.976,79			€ 10.976,79	chirografo	€ 10.976,79
DOGICAN SRL	€ 9.890,84		€ 9.890,84			€ 9.890,84	chirografo	€ 9.890,84
EDIF SPA	€ 971,98		€ 971,98			€ 971,98	chirografo	€ 971,98
ENEL ENERGIA SPA	€ 1.717,41		€ 1.717,41			€ 1.717,41	chirografo	€ 1.717,41
EUROAMBIENTE S.R.L.	€ 14.720,44		€ 14.720,44			€ 14.720,44	chirografo	€ 14.720,44
FAGOR ITALIA SRL	€ 1.237,01		€ 1.237,01	€ 1.237,01		€ 1.237,01	chirografo	€ 1.237,01
FERRETTI ANNA RISTORANTE	€ 621,00		€ 621,00			€ 621,00	chirografo	€ 621,00
FIARDI PETROLI SRL	€ 10.540,17		€ 10.540,17			€ 10.540,17	chirografo	€ 10.540,17
FIMO SRL	€ 19.355,80		€ 19.355,80			€ 19.355,80	chirografo	€ 19.355,80
FRIDLE GROUP S.R.L.	€ 1.144,64		€ 1.144,64			€ 1.144,64	chirografo	€ 1.144,64
GALILEO SRL	€ 76.457,65		€ 76.457,65			€ 76.457,65	chirografo	€ 76.457,65
GALLI ERIO SRL	€ 2.646,00		€ 2.646,00			€ 2.646,00	chirografo	€ 2.646,00
GENERAL TRUCKS SERVICES SRL	€ 342,94		€ 342,94			€ 342,94	chirografo	€ 342,94
GLOBAL TRADE SRL	€ 780,00		€ 780,00			€ 780,00	chirografo	€ 780,00
GRUPPO FIARDI SRL	€ 12.118,87		€ 12.118,87	€ 17.043,77		€ 17.043,77	chirografo	€ 17.043,77
I.A.M. SRL	€ 2.873,10		€ 2.873,10			€ 2.873,10	chirografo	€ 2.873,10
INTERPUMP HYDRAULICS SPA	€ 8.362,51		€ 8.362,51			€ 8.362,51	chirografo	€ 8.362,51
INTESA INVESTMENTS SRL	€ 9.730,03		€ 9.730,03			€ 9.730,03	chirografo	€ 9.730,03
IRPINIA ZINCO SRL	€ 3.801,40		€ 3.801,40			€ 3.801,40	chirografo	€ 3.801,40
ITA	€ 4.941,00		€ 4.941,00			€ 4.941,00	chirografo	€ 4.941,00
ITALAUTO CAR SRL	€ 17.288,73		€ 17.288,73	€ 17.569,68		€ 17.569,68	chirografo	€ 17.569,68
Intesa Sanpaolo S.p.A.	€ 292,80		€ 292,80			€ 292,80	chirografo	€ 292,80
LASTE SRLS	€ 16,00		€ 16,00			€ 16,00	chirografo	€ 16,00
LUGHESE UTENSILERIA E MACCHINE SRL	€ 4.221,30		€ 4.221,30			€ 4.221,30	chirografo	€ 4.221,30

MANAGEMENT & CONSULTING SRL	€ 7.819,49		€ 7.819,49			€ 7.819,49	chirografo	€ 7.819,49
MASCUS INTERNATIONAL BV	€ 450,00		€ 450,00			€ 450,00	chirografo	€ 450,00
MASI CONDITIONERS SRL	€ 6.985,35		€ 6.985,35			€ 6.985,35	chirografo	€ 6.985,35
MASTERLAM SRL	€ 296.656,69		€ 296.656,69			€ 296.656,69	chirografo	€ 296.656,69
MESSE MUNCHEN GMBH	€ 385,00		€ 385,00			€ 385,00	chirografo	€ 385,00
METAL CAR SRL	€ 15.041,60		€ 15.041,60			€ 15.041,60	chirografo	€ 15.041,60
METAL SUD SRL	€ 22.009,00		€ 22.009,00			€ 22.009,00	chirografo	€ 22.009,00
MI&PI SRL	€ 7.950,00		€ 7.950,00			€ 7.950,00	chirografo	€ 7.950,00
MUGGEO LUIGI	-€ 1.768,00		-€ 1.768,00	€ 26.000,00		€ 26.000,00	chirografo	€ 26.000,00
OFFICINA 3A DI BUCCHICCHIO MAURIZIO SRL	€ 357,35		€ 357,35	€ 295,97		€ 295,97	chirografo	€ 295,97
OFS SRL	€ 17.482,60		€ 17.482,60	€ 17.482,60		€ 17.482,60	chirografo	€ 17.482,60
OMCI SPA	€ 11.500,00		€ 11.500,00			€ 11.500,00	chirografo	€ 11.500,00
OMIS SUD SERVICE S.R.L.	€ 4.535,62		€ 4.535,62			€ 4.535,62	chirografo	€ 4.535,62
OMNIA DOMUS S.R.L.	€ 158.156,40	€ 280.807,76	€ 438.964,16	€ 397.467,67		€ 397.467,67	chirografo	€ 397.467,67
ORLANDO S.R.L.	€ 7,32		€ 7,32	€ 7,32		€ 7,32	chirografo	€ 7,32
PALENA V E C SRL	-€ 82,96		€ -	€ -		€ -	chirografo	
PCM srl	-€ 16.000,00		€ -	€ -		€ -	chirografo	
PLC SRL	€ 2.403,00		€ 2.403,00	€ 1.342,00		€ 1.342,00	chirografo	€ 1.342,00
POLIPLAST SRL	€ 118,14		€ 118,14			€ 118,14	chirografo	€ 118,14
PRE.DI.MA. SNC MONDOLAVORO	€ 9.344,53		€ 9.344,53	€ 9.354,53		€ 9.344,53	chirografo	€ 9.344,53
PROLUX SYSTEMTECHNIK GMBH & CO. KG	-€ 159,46		€ -	€ -		€ -	chirografo	
RA.FLA.VA.SRL	€ 150.000,00		€ 150.000,00	€ 145.500,00		€ 145.500,00	chirografo	€ 145.500,00
REDAELLI TECNA SPA	€ 26.695,57		€ 26.695,57	€ 33.252,45		€ 33.252,45	chirografo	€ 33.252,45
RINA SERVICE	€ 2.066,58		€ 2.066,58			€ 2.066,58	chirografo	€ 2.066,58
RITCHIE BROS AUCTIONEERS SRL	€ 183,00		€ 183,00			€ 183,00	chirografo	€ 183,00
ROTHER ERDE METALLURGICA ROSSI SPA	€ 21.300,57		€ 21.300,57			€ 21.300,57	chirografo	€ 21.300,57
SA.VER.SRL	€ 19.713,13		€ 19.713,13	€ 20.333,13		€ 20.333,13	chirografo	€ 20.333,13
SERIART SRL	€ 2.837,18		€ 2.837,18			€ 2.837,18	chirografo	€ 2.837,18
SG SERVICES & TRUCKS	€ 2.086,20		€ 2.086,20			€ 2.086,20	chirografo	€ 2.086,20
SOLUTION SYSTEM SRL	€ 378,20		€ 378,20			€ 378,20	chirografo	€ 378,20
SPRING S.r.l.	€ 29.517,16		€ 29.517,16	€ 31.543,62		€ 31.543,62	chirografo	€ 31.543,62
TELEPASS S.P.A.	€ 5,60		€ 5,60			€ 5,60	chirografo	€ 5,60
TF COMMERCIO E MECCANICA SRL	€ 453,84		€ 453,84			€ 453,84	chirografo	€ 453,84
TNT GLOBAL EXPRESS S.R.L.	€ 87,80		€ 87,80			€ 87,80	chirografo	€ 87,80
TOP CRANE'S TRADE S.R.L.	-€ 300,00		€ -	€ -		€ -	chirografo	
V.B.R. GROUP S.R.L.	€ 1.830,00		€ 1.830,00			€ 1.830,00	chirografo	€ 1.830,00
V.I.M.E. SRL	€ 1.653,59		€ 1.653,59	€ 2.460,04		€ 2.460,04	chirografo	€ 2.460,04
VAMET SRL	€ 6.246,40		€ 6.246,40			€ 6.246,40	chirografo	€ 6.246,40
VASTOFERRO SRL	€ 32.608,23		€ 32.608,23	€ 36.409,30		€ 36.409,30	chirografo	€ 36.409,30

VIGLIONE RAFFAELE	-€ 702,00		€ -	€ -		€ -	chirografo	
VITTORIA ASSICURAZIONI SPA	-€ 1.147,00		€ -	€ -		€ -	chirografo	
VODAFONE ITALIA S.p.A.	€ 952,92		€ 952,92	€ 952,92		€ 952,92	chirografo	€ 952,92
THYSSENKRUPP ITALIY SPA	€ 3.338,93		€ 3.338,93	€ 17.130,43		€ 17.130,43	chirografo	€ 17.130,43
ELCOM DISTRIBUZIONE				€ 9.730,03		€ 9.730,03	chirografo	€ 9.730,03
FALLIMENTO ADRIATICA PAINT SRL				€ 18.000,00		€ 18.000,00	chirografo	€ 18.000,00
F.LLI TENACE ANR E TENACE RAFFAELE SNC	€ 1.684,08		€ 1.684,08	€ 1.684,08		€ 1.684,08	chirografo	€ 1.684,08
M.T. MECCANICA TRASFORMAZIONE SRL			€ 768.545,20	€ 768.545,20		€ 768.545,20	chirografo	
	€ 1.528.437,23	€ 280.807,76	€ 2.599.900,86	€ 1.808.919,46		€ 2.647.701,99		€ 1.879.156,79
							TOTALE AMMESSI AL VOTO	2.207.242,53
							MAGGIORANZE	1.103.621,27

ACCOLLO PER FUSIONE	IMPORTI		TOTALI	CONFERMATO		IMPORTO AMMESSO
TOP CRANE'S RESEARCH & DEVELOPME	€ 10.646,63	€ -	€ -	€ -		€ 10.646,63
-notaio Augelli Michele	€ 10.646,63					€ 10.646,63
TOP CRANE'S SERVICE Srl	€ 15.444,65	€ -	€ -	€ -		€ 15.444,65
-notaio Augelli Michele	€ 15.444,65					€ 15.444,65
SAFE Srl	€ 1.098.656,65	€ -	€ -	€ 109.877,05		€ 592.734,22
-Arval servive lease Italia Spa	€ 1.086,07					€ 1.086,07
-Molise Appalti -intesa s.paolo-	€ 615.799,48			€ 11.695,12		€ 11.695,12
-Iva	€ 159.088,16					€ 159.088,16
-Ires	€ 118.659,00					€ 118.659,00
-Irap	€ 25.277,00					€ 25.277,00
-ritenute	€ 248,94					€ 248,94
-imposta di registro 2018-2019				€ 7.200,00		€ 7.200,00
-sanzioni ed interessi su debiti tributari				€ 90.981,93		€ 90.981,93
-ICI, IMU	€ 178.498,00					€ 178.498,00
TOTALE DEBITI SOCIETA' DA FONDERE						€ 618.825,50

accollo
accollo
accollo

LEVANTINO	al f.do	rischi	PEC	il 18/08/2020		768.601,41
AVV. DEL TORRE	al f.do	rischi	PEC	il 18/08/2020		
TOTALE						768.601,41

PREDUDUZIONE

COMMISSARI	€ 178.299,75
LIQUIDATORE	€ 178.299,75
LEGALI PROCEDURA -Avv. Fortunato Sabi	€ 104.000,00
ADVISOR - dott. De tullio Egizio-	€ 124.800,00
ATTESTATORE -dott. Stadra Riccardo-	€ 62.400,00
PERITO- geom. Attolico Giancarlo-	€ 20.800,00
PERITO - P.I. Maesa Antonio-	
SPESE DI GESTIONE	€ 39.730,00
F.DO RISCHI	€ 150.000,00
Studio Ass.to Di Lernia & Scarcelli	€ 31.200,00
dott. Macchiagodena Pietro	€ 2.004,00
dott. Di Lisa Ermesto	€ 22.444,80
	€ 913.978,30

PRIVILEGIO

DIPENDENTI	€ 515.880,50
FORNITORI	€ 152.315,52

ISTITUTI PREV.LI ASS.LI-INPS/INAIL- TRIBUTARI	€	435.247,57
ISTITUTI DI CREDITO	€	4.266.656,24
f.do rischi	€	118.198,23
	€	768.601,41
	€	6.256.899,47

CHIROFRAFO

spese legali dipendenti	€	19.288,78
FORNITORI	€	2.647.701,99
ISTITUTI PREV.LI ASS.LI-INPS/INAIL- TRIBUTARI	€	2.228,39
ISTITUTI DI CREDITO	€	149.734,65
	€	156.833,92
	€	2.975.787,73

ACCOLLO

dipendenti PMC	€	232.536,43
TOP CRANE'S RESEARCH & DEVELOPMEI	€	10.646,63
TOP CRANE'S SERVICE Srl	€	15.444,65
SAFE Srl	€	592.734,22
	€	851.361,93

€ 10.998.027,43